



*Alfina*

*4.11.*

*K*

*↓*

*↙*

*↘*

*8*

*3*

*↓*

*↘*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL' IMPATTO  
AMBIENTALE - VIA E VAS

Parere n° *3279* del 13/02/2020

|            |   |
|------------|---|
| Progetto   | <p><i>Verifica di Assoggettabilità a VIA<br/>ex art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</i></p> <p><b>“Realizzazione di un impianto termico<br/>a servizio di due nuove serre idroponiche<br/>per la produzione di pomodoro a grappolo<br/>in Comune di Ostellato (FE)”</b></p> <p><i>ID_VIP: 4663</i></p> |
| Proponente | <p><b>Fri-El Green House s.r.l.</b></p>   |

*Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the left and various initials and marks on the right.*

## La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**VISTA** la nota Prot. DVA-13464 del 28/05/2019, assunta al Prot. CTVA-1914 del 28/05/2019, con la quale la Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (di seguito *DVA* o *Direzione*) ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS (di seguito *CTVA* o *Commissione*), per le verifiche di competenza, la nota Prot. 8169 del 13/05/2019, acquisita con Prot. DVA-12413 del 16/05/2019, con cui la Società *Fri-El Green House s.r.l.* (di seguito *Proponente*) ha presentato *istanza di avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA*, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 come da ultimo modificato dal D.Lgs. n. 104/2017, per il progetto denominato *“Realizzazione di un impianto termico a servizio di due nuove serre idroponiche per la produzione di pomodoro a grappolo in Comune di Ostellato (FE)”*, nella Regione Emilia-Romagna (codice [ID\_VIP: 4663]).

**VISTO** il Decreto Legislativo del 03/04/2006, n. 152 recante *“Norme in materia ambientale”* e s.m.i.

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14/05/2007, n. 90 concernente *“Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell'art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248”* ed in particolare l'art. 9, che prevede l'istituzione della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS.

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, Legge n. 123/2008 *“Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile”* ed in particolare l'art. 7, che modifica l'art. 9 del D.P.R. del 14/05/2007, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS e le modifiche ad esso apportate attraverso i Decreti Prot. n. GAB/DEC/193/2008 del 23/06/2008 e Prot. n. GAB/DEC/205/2008 del 02/07/2008.

**VISTO** il Decreto Legge 06/07/2011, n. 98 convertito in legge il 15/07/2011, Legge n. 111/2011 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”* ed in particolare l'art. 5, comma 2-bis.

**VISTO** il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, Prot. n. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge l'11/08/2014, Legge n. 116/2014 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”* ed in particolare l'art. 12, comma 2, con il quale si dispone la proroga delle funzioni dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS, in carica alla data dell'entrata in vigore del detto D.L., fino al momento della nomina della nuova Commissione.

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli *“Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”*.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 16/06/2017, n. 104 recante *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente*

la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114".

**CONSIDERATA** la congruità del valore dell'opera dichiarata dal Proponente ai fini della determinazione dei conseguenti oneri istruttori.

**PRESO ATTO** che, con la citata nota Prot. DVA-13464 del 28/05/2019, acquisita al Prot. CTVA-1914 del 28/05/2019, recante "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento", la Direzione ha rappresentato che:

- "[...] detto progetto è stato sottoposto a valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., i cui esiti, unitamente alla documentazione tecnica, sono disponibili sul portale delle Valutazioni ambientali, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7013/9991>";
- "[...] conformemente a quanto stabilito dal comma 2 dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., è stato pubblicato sul sito web di questa Amministrazione, all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7087/10186>, lo Studio preliminare ambientale e la documentazione a corredo dello stesso";
- "[...] dalla data della presente comunicazione decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., le Amministrazioni e gli Enti territoriali in indirizzo, nonché qualsivoglia altro soggetto interessato, hanno facoltà di presentare osservazioni";
- "[...] Con riferimento alla suddetta istruttoria tecnica si chiede alla Regione Emilia-Romagna se intenda evidenziare il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione in tale sede della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS. Qualora tale richiesta non dovesse pervenire entro 10 giorni dal ricevimento della presente, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale non sarà integrata con il Commissario regionale [...]"

**ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Proponente, acquisita dalla Commissione presso l'Archivio VIA/VAS della Direzione in esito alla comunicazione di procedibilità dell'istanza, che risulta composta dai seguenti elaborati:

- documentazione amministrativa:
  - Istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA;
  - dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il Valore delle opere da realizzare, comprensivo del Quadro economico generale, e l'importo del Contributo dovuto per gli oneri istruttori, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 152/2006 e del Regolamento adottato con Decreto interministeriale n. 1 del 04/01/2018;
  - attestazione bancaria del versamento del suddetto Contributo;
- documentazione tecnica:
  - dati georiferiti;
  - Studio Preliminare Ambientale;
  - relativi elaborati grafici allegati.

**PRESO ATTO** che:

- il Proponente ha in progetto l'estensione del proprio stabilimento serricolo di Ostellato (FE) mediante la realizzazione di nuove serre idroponiche per scopi agricoli che consentiranno di aumentare la superficie produttiva del pomodoro a grappolo da 11 a 30 ha circa;
- oggetto della *Verifica di Assoggettabilità a VIA* sono i **cogeneratori ad alto rendimento e la caldaia di back-up**, alimentati a gas naturale (impianto termico a fonti convenzionali), che saranno installati a servizio delle future serre. Tali impianti saranno adibiti alla produzione dell'energia elettrica e termica necessarie per soddisfare i fabbisogni delle colture. Il sistema di cogenerazione avrà nel complesso una potenza massima di 17,62 MW elettrici e una potenza totale installata di 38,58 MW termici. La potenza installata della caldaia sarà pari a 11,63 MW termici;
- il progetto è localizzato in Italia, nella Regione Emilia-Romagna, in Provincia di Ferrara, nel Comune di Ostellato, in località San Giovanni. Nessuna area marina risulta coinvolta;
- le opere proposte rientrano nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 1, lettera a, denominata "**Impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW**";
- con nota Prot. 7871 del 27/02/2019, acquisita al Prot. DVA-5072 del 27/02/2019, il Proponente aveva richiesto una fase di valutazione preliminare, ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., (codice procedura [ID\_VIP: 4528]) al fine di individuare l'eventuale istruttoria da avviare per le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli Allegati II, II-bis (art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006): suddetta procedura si è conclusa con nota Prot. DVA-7495 del 25/03/2019, nella quale "In esito, in particolare, all'applicazione del "criterio del cumulo" di cui al citato D.M. 52/2015, che stabilisce che un determinato progetto deve essere considerato in relazione ad altri impianti appartenenti alla stessa categoria progettuale localizzati nel medesimo contesto ambientale e territoriale, si comunica che il progetto proposto debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lett. c) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. [...]".

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico:

- il Proponente ha esaminato:
  - *strumenti di pianificazione territoriale regionale*:
    - ❖ Piano Territoriale Regionale (PTR);
    - ❖ Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
  - *strumenti di pianificazione regionale di settore*:
    - ❖ Piano Aria Integrato Regionale (PAIR);
    - ❖ Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR);
    - ❖ Piano Infraregionale Attività Estrattive (PIAE);
  - *strumenti di pianificazione territoriale provinciale*:
    - ❖ Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
  - *strumenti di pianificazione provinciale di settore*:
    - ❖ Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR);
    - ❖ Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PTRQA);
  - *strumenti di pianificazione comunale*:
    - ❖ Piano Strutturale Comunale (PSC);

❖ Piano Operativo Comunale (POC)/Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE);

• ulteriori strumenti di pianificazione di settore:

❖ Piano di Tutela delle Acque (PTA);

❖ Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI);

• strumenti di pianificazione del sistema delle aree protette:

❖ Parco regionale Delta del Po;

❖ siti della Rete Natura 2000.

- l'intervento appare conforme alle prescrizioni/indicazioni del PTR in materia di qualità/efficienza del sistema territoriale e di riqualificazione strategica;
- l'attività di progetto non interferisce con gli elementi che caratterizzano il paesaggio e i beni culturali di particolare interesse individuati nell'Unità di Paesaggio n. 3 *Bonifica ferrarese* del PTPR;
- l'area di progetto non ricade in zone di superamento dei limiti di legge per gli inquinanti normati. Il PAIR prevede specifiche linee di azione (paragrafo 9.4.2) ed azioni per il settore delle attività produttive ed estrattive (paragrafo 9.4.3): nelle relative NTA sono state predisposte misure specifiche per l'ambito produttivo, con approccio articolato in funzione delle tipologie di aziende soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- le *Proposte di PRGR* evidenziano l'assenza di produzione di rifiuti in relazione alla cartografia;
- dalla tavola QC (Quadro Conoscitivo) 1.6 del **PIAE** si evince che l'area di intervento risulta compresa in un polo estrattivo in località Cavallara;
- il sito di progetto ricade nell'Unità di Paesaggio n. 8 "*delle Risaie*" ma è esterno alle zone vincolate ai sensi del **PTCP** della Provincia di Ferrara;
- le azioni di progetto appaiono conformi allo strumento di pianificazione settoriale **PPGR**, risultando esterne alle *Aree non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti* e non interferendo con esse;
- sulla base del **PTRQA** non si prevedono alterazioni dei livelli di qualità dell'aria del territorio interessato dall'intervento, generate dall'attività di progetto, tali da determinare il superamento dei limiti di legge;
- l'area di cui trattasi è esterna alle zone vincolate ai sensi del **PSC** del Comune di Ostellato; inoltre, come si evince dal **POC/RUE**, il sito si trova al di fuori delle fasce di rispetto sia stradali sia degli elettrodotti (per questi ultimi, alcune porzioni sono interne all'area di stabilimento ma la posizione dell'impianto termico di progetto è esterna alle fasce);
- rispetto al **PTA** l'area di progetto ricade nel bacino del *Burana - Navigabile*. Il Proponente ha rappresentato che le opere previste risultano conformi con gli obiettivi del Piano: lo scarico idrico derivante dalle condense in uscita da camini e scambiatori fumi confluisce nella rete aziendale delle acque reflue prodotte dai servizi igienici; lo scarico da condensatore per recupero del calore a bassa temperatura prodotto dai cogeneratori avviene in acque superficiali previo trattamento di depurazione;
- l'area di progetto è collocata dal **PAI** in una zona a *rischio moderato di allagabilità R1*, in quanto situata all'interno della *fascia fluviale C* di cui al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali; tale fascia è costituita dalla porzione di territorio che può essere interessata da inondazioni in caso di eventi di piena straordinari e catastrofici, ben più gravosi di quelli di riferimento. Il Proponente ha evidenziato che gli impianti esistenti non interferiscono con le definizioni delle fasce fluviali individuate dal PAI né comportano variazioni rispetto al rischio di inondazioni o alle modalità di deflusso delle acque per l'area in oggetto, e, infine, ha ravvisato la conformità del progetto con quanto previsto dal PAI dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

- entro 1 km dall'area di progetto e dallo stabilimento del Proponente si estendono le seguenti aree afferenti al **Parco regionale Delta del Po**, Stazione Centro Storico di Comacchio:

- AC.AGR.b (aree agricole di bonifica più recente) a circa 500 m;
- C.AGR.a (ambiti agricoli di interesse archeologico) a circa 700 m;
- AC.FLU (aree di acque interne e ad essa connesse) la più vicina delle quali a circa 800 m.

Nell'ambito di un raggio di 15 km intorno all'area di stabilimento ricadono le seguenti zone del Parco, in aggiunta a quelle già elencate:

- Parco regionale - zona D;
  - Parco regionale - zona B;
  - Parco regionale - territorio urbanizzato;
  - Parco regionale - zona RNS;
  - Riserva statale (porzioni esterne ai Parchi);
- i siti appartenenti alla **Rete Natura 2000** che risultano più prossimi all'area di progetto sono i seguenti:
    - IT4060008 ZPS Valle del Mezzano a circa 600 m;
    - IT4060002 SIC-ZPS Valli di Comacchio a circa 1.400 m.

In un raggio di 15 km intorno all'area di stabilimento ricadono i seguenti ulteriori siti della **Rete Natura 2000**:

- IT4060004 SIC-ZPS Valle Bertuzzi, Valle Porticino-Cannevié;
  - IT4060012 SIC-ZPS Dune di San Giuseppe;
  - IT4060007 SIC-ZPS Bosco di Volano;
  - IT4060011 ZPS Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano;
  - IT4060003 SIC-ZPS Vene di Bellocchio, Sacca di Bellocchio, Foce del Fiume Reno, Pineta di Bellocchio;
- in conclusione, il Proponente ha osservato che l'area di stabilimento, e in particolare l'area di progetto, non ricadono in nessuna zona vincolata con riferimento agli strumenti di pianificazione vigenti e alle aree naturali protette.

**VALUTATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento programmatico:

- sulla base di quanto riscontrato, il progetto risulta coerente con la programmazione strategica di riferimento, non evidenziandosi incompatibilità con le condizioni e le prescrizioni riportate nei pertinenti piani urbanistici, territoriali e di settore;
- dall'analisi degli strumenti di pianificazioni applicabili al progetto non si ravvisano elementi ostativi alla realizzazione degli interventi in argomento;
- con riferimento al **PTPR**, la tavola 1-21 della *Carta delle tutele* evidenzia che l'area di stabilimento è interessata dall'Art. 17 (Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua). Inoltre, tra i documenti costitutivi del PTPR è presente un elenco di corsi d'acqua meritevoli di tutela, non interessati dalle delimitazioni delle tavole di piano: tra essi è indicato il Collettore Bonifica Trebba, che risulta adiacente all'area di studio;
- entro 1 km dal sito di progetto si estendono aree disciplinate dai seguenti articoli delle *Norme per la tutela paesistica* del **PTCP**:

- Art. 10 (*Il sistema forestale e boschivo*) a circa 800 m;
- Art. 12 (*Sistema costiero*) a circa 500 m;
- Art. 18 (*Invasi ed alvei dei corsi d'acqua*) a circa 600 m;
- Art. 19 (*Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale*) a circa 600 m;
- Art. 20 (*Gli elementi morfologico-documentali: i dossi e le dune*), comma 2a (*dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica*) a circa 500 m;
- Art. 21 (*Zone ed elementi di interesse storico-archeologico*), comma 2b2 (*aree di concentrazione di materiali archeologici*) a circa 1200 m;
- Art. 24 (*Elementi di interesse storico testimoniale*), comma 1a (*strada storica*) a circa 600 m; è presente anche una strada panoramica a circa 900 m;
- Art. 25 (*Zone di tutela naturalistica*) a circa 700 m;
- Art. 27-quater (*La Rete Ecologica Provinciale di primo livello*).

Un corridoio ecologico primario si estende a circa 800 m. Inoltre, in un raggio di 15 km attorno allo stabilimento del Proponente ricadono aree disciplinate dai seguenti articoli:

- Art. 13 (*Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile*);
  - Art. 14 (*Zone urbanizzate in ambito costiero*);
  - Art. 15 (*Zone di tutela della costa e dell'arenile*);
  - Art. 21 (*Zone ed elementi di interesse storico-archeologico*), comma 2b1 (*aree di accertata e rilevante consistenza archeologica*) e comma 2a (*complessi archeologici*), oltre alle aree del già elencato comma 2b2;
  - Art. 22 (*Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane*);
  - Art. 27-quater (*La Rete Ecologica Provinciale di primo livello*). Entro 15 km si estendono, oltre ai corridoi ecologici primari, anche corridoi ecologici secondari, nodi ecologici di progetto, nodi ecologici esistenti (*aree tampone e core areas*) e *stepping stones* di progetto;
- in aggiunta alle zone vincolate da PTCP, dalla consultazione della cartografia del PSC si evince che l'area di progetto dista circa 500 m da *Aree attrezzate per la valorizzazione ambientale e la fruizione in territorio rurale* (Art. 5.10 del PSC);
- la cartografia del POC/RUE mostra che, oltre ai vincoli di cui al PTCP, l'area di progetto:
- è compresa in una Zona interessata dal sito UNESCO: aree tampone;
  - si trova a circa 700 m da un'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 (Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m 150);
  - si trova a circa 600 m dalla Corte Valle Trebba, inserita tra gli "*edifici e complessi di valore storico-testimoniale esterni ai centri urbani*" insieme alla Corte Cavallara, a circa 1,5 km;
  - si trova a circa 800 m dalla fascia di rispetto delle strade panoramiche;
  - si trova a circa 1200 m dalla Nuova linea ENEL a media tensione ZOFE/0706 - PRO;
- in merito al PTA, gli unici scarichi afferenti all'impianto termico di progetto che sono immessi in corpi superficiali sono di tipo civile, confluiti dopo trattamento: in tal modo l'intervento proposto persegue le finalità di conservare la capacità di auto-depurazione degli stessi corpi idrici e non determinare situazioni che possano peggiorare lo stato qualitativo delle risorse idriche disponibili. In particolare, il condensatore per recupero del calore a bassa temperatura prodotto dai cogeneratori necessita di una nuova richiesta di autorizzazione allo scarico in acque superficiali a seguito di trattamento. Inoltre, mediante la realizzazione dell'invaso di raccolta delle acque piovane, il progetto mira a garantire l'invarianza idraulica;

- il progetto **non ricade neppure parzialmente** all'interno di aree naturali protette come definite dalla Legge 394/1991 né di siti appartenenti alla *Rete Natura 2000* (SIC, ZSC e ZPS). L'area interessata è esterna al sito **ZPS IT4060008 Valle del Mezzano**, tuttavia risulta in prossimità di esso (i due punti più vicini distano circa 600 m in linea d'aria) e la natura dell'intervento non è prevista nelle relative misure di conservazione.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento progettuale:

- l'area sulla quale saranno installati gli impianti ricade in Provincia di Ferrara, nel Comune di Ostellato, fuori dal centro abitato di San Giovanni di Ostellato, in una zona a vocazione prevalentemente agricola, all'interno dello stabilimento di proprietà del Proponente;
- nel sito si effettua la produzione di pomodori a grappolo ottenuti attraverso la coltivazione in serra con tecnica idroponica (fuori dal suolo, su un substrato inerte, che in questo caso è costituito da lana di roccia) secondo il ciclo di tipo invernale, con illuminazione a LED;
- nello stabilimento sono attualmente presenti due serre (Ostellato 1 e 2) che occupano una superficie produttiva totale pari a 10,8 ha. Una di esse è illuminata esclusivamente dalla luce naturale, mentre l'altra è dotata di impianto di illuminazione artificiale a LED per favorire la coltivazione del pomodoro anche nel periodo invernale, consentendo così una produzione attiva tutto l'anno. L'impianto di illuminazione della serra a ciclo invernale è alimentato dall'energia elettrica prodotta da un cogeneratore funzionante a gas naturale, di potenza nominale pari a 4,404 MW elettrici e potenza introdotta pari a 9,645 MW termici. L'energia termica sviluppata dal cogeneratore è sfruttata per il riscaldamento di entrambe le serre. Tale fonte di calore è integrata da due caldaie da 4,07 e 8,14 MW termici, anch'esse alimentate a gas naturale, e da una linea di teleriscaldamento proveniente da due vicini impianti a biogas di altre società, facenti capo al medesimo gruppo industriale (potenze di 2,442 e 2,464 MW termici);
- il Proponente intende aumentare la superficie produttiva mediante la **realizzazione di due nuove serre (Ostellato 3 e 4)**. **Ciascuna serra** avrà un'estensione pari a **9,5 ha**, consentendo di raggiungere una superficie produttiva totale di circa 30 ha. Il progetto di ampliamento dello stabilimento del Proponente mira a rafforzare la filiera del pomodoro da mensa nel Nord Italia, consentendo di ridurre le importazioni dall'estero e dal Sud Italia durante il periodo invernale. La proposta progettuale in oggetto prevede l'installazione di un impianto costituito da **una batteria di cogeneratori** e di **una caldaia di supporto**, destinati a soddisfare i crescenti fabbisogni dello stabilimento in termini di **produzione di energia elettrica, calore e CO<sub>2</sub>**;
- dal punto di vista delle risorse energetiche, per le future serre è prevista l'installazione di lampade a LED ad alta efficienza, sia in termini di spettro di emissione dedicato alla coltivazione delle piante di pomodoro, sia di rendimento luminoso, inteso come rapporto tra la quantità di luce emessa e l'energia assorbita dalle lampade. All'interno della serra è presente un impianto di arricchimento carbonico costituito da una serie di tubazioni per la distribuzione della CO<sub>2</sub>. Un rilevatore effettua in continuo l'analisi dell'aria dosandone il contenuto in anidride carbonica. Alla luce di questo scenario impiantistico, l'impianto termico di progetto sarà costituito da un sistema di cogenerazione ad alto rendimento alimentato a gas naturale e qualificato CAR (Cogenerazione ad Alto Rendimento) ai sensi del D.M. 05/09/2011, per la produzione di energia elettrica e il recupero dell'energia termica a servizio delle due serre, che ha la finalità di:
  - produrre energia elettrica per alimentare le lampade LED utilizzate nella coltivazione invernale del pomodoro;
  - riscaldare le serre recuperando il calore del cogeneratore (eventualmente integrato con la caldaia);
  - alimentare l'impianto di arricchimento carbonico per favorire la fotosintesi clorofilliana e sostenere così la crescita delle piante, recuperando l'anidride carbonica contenuta nei fumi di scarico degli impianti termici ed andando di fatto ad eliminarne l'emissione in atmosfera in



corrispondenza dei periodi di utilizzo, cioè quando la CO<sub>2</sub> è necessaria per il ciclo produttivo.

Ad integrazione di questa fonte di calore è prevista una caldaia di riserva da 11,63 MW termici;

- la potenza termica attuale installata (Complesso Serre Ostellato 1 e 2, con superficie complessiva di circa 160.500 m<sup>2</sup>, dei quali coperti 111.600 m<sup>2</sup>) ammonta a 21,855 MW, mentre con riferimento al mix energetico utilizzato per lo stabilimento, comprensivo dei due vicini impianti a biogas, la potenza termica complessiva installata è pari a 26,761 MW. Complessivamente, la potenza termica che risulterà installata al termine dei lavori di progetto (nuovo Complesso Serre Ostellato 3 e 4, con superficie complessiva di circa 246.784 m<sup>2</sup>, dei quali coperti circa 207.345 m<sup>2</sup>, ed esistente Complesso Serre Ostellato 1 e 2), ammonterà a 72,065 MW, che saliranno a 76,971 MW includendo i due vicini impianti a biogas;
- oggetto dello *Studio Preliminare Ambientale* è il **nuovo impianto termico e l'effetto cumulativo di tutti gli altri impianti termici a servizio delle serre**;
- per il nuovo impianto cogenerativo il Proponente individua due possibili scenari, basati su differenti fornitori tecnologici:

Tab. 1. Confronto tra i moduli cogenerativi dello Scenario 1 e dello Scenario 2

| Scenario                   | Scenario 1                    | Scenario 2  |
|----------------------------|-------------------------------|---|
| Fornitore                  | Jenbacher                     | Rolls-Royce   |
| Modello                    | J624 (JMS 624 GS-N.L.)        | BL9 (B36:45 L9AG)   |
| Potenza elettrica nominale | 4,404 MWe                     | 5,290 MWe   |
| Potenza termica installata | 9,645 MWt                     | 10,950 MWt  |
| N. cogeneratori            | 4                             | 3   |
| Potenza termica totale     | 38,580 MWt                    | 32,850 MWt  |
| Installazione              | Outdoor, in singoli container | Indoor, nel locale tecnico già autorizzato e adibito a centrale termica ai sensi della Determina n. 88 del 26/02/2019 rilasciata dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie |

Tab. 2. Scenario 1: dati di targa dei singoli moduli cogenerativi e della caldaia di back-up

| Tipologia impianti           | Cogeneratore Jenbacher   | Caldaia di back-up       |
|------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| N. impianti                  | 4                        | 1                        |
| Consumo gas naturale         | 1.015 Nm <sup>3</sup> /h | 1.265 Nm <sup>3</sup> /h |
| Potenza introdotta           | 9.645 kW                 | -                        |
| Potenza elettrica erogata    | 4.404 kWe                | -                        |
| Potenza termica recuperabile | 4.108 kWt                | -                        |
| Rendimento elettrico         | 45,70%                   | -                        |
| Rendimento termico           | 56,66%                   | 86%                      |
| Rendimento complessivo       | 102,60%                  | -                        |
| Capacità termica caldaia     | -                        | 11.630 kW                |

Tab. 3. Scenario 2: dati di targa dei singoli moduli cogenerativi e della caldaia di back-up

| Tipologia impianti           | Cogeneratore Rolls-Royce | Caldaia di back-up       |
|------------------------------|--------------------------|--------------------------|
| N. impianti                  | 3                        | 1                        |
| Consumo gas naturale         | 1.230 Nm <sup>3</sup> /h | 1.265 Nm <sup>3</sup> /h |
| Potenza introdotta           | 10.950 kW                | -                        |
| Potenza elettrica erogata    | 5.290 kWe                | -                        |
| Potenza termica recuperabile | 4.621 kWt                | -                        |
| Rendimento elettrico         | 48,31%                   | -                        |
| Rendimento termico           | 55,53%                   | 86%                      |
| Rendimento complessivo       | 103,84%                  | -                        |
| Capacità termica caldaia     | -                        | 11.630 kW                |

- il sistema di cogenerazione consente anche la produzione di anidride carbonica utile a soddisfare il fabbisogno della coltivazione di pomodoro. A tale scopo, su 2 dei 4 moduli cogenerativi dello Scenario 1 e su 2 dei 3 moduli cogenerativi dello Scenario 2 è prevista l'installazione di un impianto di recupero della CO<sub>2</sub> contenuta nei fumi di scarico. Tale impianto prevede il trattamento dei fumi mediante un sistema SCR (Selective Catalytic Reduction) per abbatterne la concentrazione di ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>). La tecnologia prevede l'aggiunta nei gas di scarico di urea allo stato liquido quale agente riducente, in presenza di catalizzatore: l'urea ha la forte tendenza ad assorbire l'ossigeno, limitando così la formazione di NO<sub>x</sub> all'interno del gas e formando invece vapore acqueo e azoto gassoso;
- il Proponente prevede che il sistema di trattamento e recupero dei fumi consenta di recuperare circa 5.600 t/anno di CO<sub>2</sub>, pari al 90% del fabbisogno totale del nuovo complesso serricolo, nello Scenario 1 e circa 5.200 ton/anno di CO<sub>2</sub>, pari all'85% del fabbisogno totale del nuovo complesso serricolo, nello Scenario 2;
- il cronoprogramma di cantiere relativo alla costruzione delle due nuove serre (già autorizzate) e dell'impianto termico ad esse asservito prevede l'installazione dell'impianto di cogenerazione e della caldaia tra gennaio e aprile 2021 (in n. 4 mesi);
- per i cogeneratori e la caldaia di progetto è prevista una vita utile media di 20 anni, trascorsi i quali gli impianti saranno sostituiti;
- con riferimento all'uso di risorse, le componenti energetiche impiegate durante il ciclo produttivo sono principalmente:
  - metano per l'autoproduzione di energia elettrica e termica;
  - energia elettrica prelevata dalla rete di distribuzione nazionale.

Il fabbisogno di energia elettrica per il complesso serricolo Ostellato 3 e 4 è stato stimato in 45.000 MWh/anno, di cui circa il 94% destinato al funzionamento delle lampade a LED.

Tab. 4. Produzione e consumo annui stimati di energia elettrica e termica tramite cogeneratori (CHP)

|   |                              |
|---|------------------------------|
| Funzionamento impianto in ore equivalenti a piena potenza       | 3.800 h/anno equivalenti     |
| Funzionamento impianto in ore effettive (media dei singoli CHP) | 4.400 h/anno medie effettive |
| Consumo gas CHP   | 16.000.000 Smc               |
| Produzione energia elettrica da CHP                             | 70.000 MWh/anno              |
| Autoconsumo energia elettrica                                   | 45.000 MWh/anno              |
| Cessione in rete (vendita energia elettrica)                    | 25.000 MWh/anno              |
| Energia termica autoconsumata                                   | 63.000 MWh/anno              |
| Acquisto energia elettrica                                      | 320 MWh/anno                 |

VALUTATO che, per quanto attiene al quadro di riferimento progettuale:

- la costruzione delle **due nuove serre Ostellato 3 e 4** è già stata **autorizzata dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie con il Permesso di Costruire SUE/322/2018 del 06/02/2019**, ai sensi della L.R. 15/2013 e ss.mm.ii.;
- con riferimento alla situazione autorizzatoria, per l'impianto termico di progetto dovrà essere richiesta **AIA per categoria 1.1 di cui all'Allegato 8 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (ente competente: ARPAE)**;
- gli interventi di progetto costituiscono soluzioni atte ad incrementare la produzione invernale di pomodoro a grappolo nel Nord Italia mediante l'uso integrato di tecnologie a basso impatto ambientale (illuminazione artificiale con lampade a LED ad alta efficienza, produzione di energia elettrica e recupero di energia termica mediante batteria di cogeneratori a gas naturale ad alto rendimento, riscaldamento delle serre recuperando il calore prodotto nel sistema di cogenerazione, linea di teleriscaldamento alimentata da impianti a biogas, impianto di arricchimento carbonico per favorire la fotosintesi clorofilliana, sistema di trattamento dei fumi di scarico degli impianti termici e

recupero della CO<sub>2</sub> in essi contenuta, simultanea riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera);

- la gestione della fase di cantiere richiede approfondimenti, con una descrizione dettagliata delle attività previste e della relativa logistica, della tipologia e del numero di mezzi e apparecchiature utilizzati, una stima del traffico indotto e delle opportune misure di contenimento delle emissioni di polvere, inquinanti e di rumore;
- per le nuove serre Ostellato 3 e 4 è stata stimata una fornitura di 16.000.000 Smc/anno di gas naturale: dallo *Studio Preliminare Ambientale* non si evince chiaramente se la condotta di alimentazione esistente sia sufficiente per ricevere il maggior flusso necessario o se l'attuale sistema di consegna debba essere integrato.

**CONSIDERATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale, le analisi di cui allo *Studio Preliminare Ambientale* sono state condotte dal Proponente relativamente alle seguenti componenti, sulla base della natura delle opere di progetto e delle caratteristiche dell'area nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto (lo *Studio Preliminare Ambientale* evidenzia che, nella valutazione, si è tenuto conto, cautelativamente, della soluzione che presenta potenza maggiore e/o di volta in volta impatti più significativi):

- Aria e clima:
  - i fattori di impatto sono costituiti dall'**emissione di inquinanti in atmosfera (NO<sub>x</sub> e CO)**;
  - allo stato attuale lo stabilimento ha tre punti autorizzati per le emissioni in atmosfera:
    - ❖ E1: caldaia riscaldamento serra, alimentata a metano;
    - ❖ E2: caldaia riscaldamento serra, alimentata a metano;
    - ❖ E3: cogeneratore a metano;

per i nuovi impianti termici lo *Studio Preliminare Ambientale* assume le stesse concentrazioni limite prescritte per gli analoghi già esistenti. Tali concentrazioni sono garantite in uscita dai cogeneratori in entrambi gli scenari di progetto e, nel caso dei due cogeneratori dotati di abbattimento degli inquinanti dai gas di scarico, quando tali sistemi sono in funzione per il recupero della CO<sub>2</sub> la concentrazione di NO<sub>x</sub> risulta inferiore a quella assunta come riferimento;

- nella configurazione autorizzata l'impianto emette in media (risultati 2017-2018) circa 2.07 kg/h di NO<sub>x</sub> e 0.35 kg/h di CO, valori in concentrazione ben al di sotto dei limiti autorizzati per entrambi gli inquinanti, anche prendendo in considerazione le analisi dei fumi dei due impianti a biogas:

Tab. 5. Dati sulle emissioni esistenti e autorizzate per NO<sub>x</sub>

| Ossidi di azoto                     | Limite autorizzato<br>Ossidi di azoto<br>espressi come<br>NO <sub>2</sub> (mg/Nm <sup>3</sup> ) | Risultato analitico<br>anno 2017<br>(mg/ Nm <sup>3</sup> ) | Risultato analitico<br>anno 2017<br>(g/h) | Risultato analitico<br>anno 2018<br>(mg/ Nm <sup>3</sup> ) | Risultato analitico<br>anno 2018<br>(g/h) |
|-------------------------------------|---|--|---|--|---|
| E1 (caldaia 4,07 MW) a metano       | 350   | 51,1   | 234,0                                     | 60,2   | 107,8                                     |
| E2 (caldaia 8,14 MW) a metano       | 350   | 67,36  | 189,6                                     | 58,2   | 275,3                                     |
| E3 (cogeneratore a metano 9,645 MW) | 250   | 220,67   | 1.437,67                                  | 243  | 1898                                      |
| <b>TOTALE</b>                       |   |  | 1.861,27                                  |  | 2.281,1                                   |

Tab. 6. Dati sulle emissioni esistenti e autorizzate per CO

| Monossido di carbonio               | Limite autorizzato Monossido di carbonio CO (mg/Nm <sup>3</sup> ) | Risultato analitico anno 2017 (mg/ Nm <sup>3</sup> ) | Risultato analitico anno 2017 (g/h) | Risultato analitico anno 2018 (mg/ Nm <sup>3</sup> ) | Risultato analitico anno 2018 (g/h) |
|-------------------------------------|---|--|-------------------------------------|--|-------------------------------------|
| E1 (caldaia 4,07 MW) a metano       | 100   | 3,0  | 13,74                               | 2,9  | 5,19                                |
| E2 (caldaia 8,14 MW) a metano       | 100   | 3,5  | 10,54                               | 5,5  | 26,02                               |
| E3 (cogeneratore a metano 9,645 MW) | 300   | 20,8   | 135,7                               | 64,8   | 506,1                               |
| TOTALE                              |   |  | 159,98                              |  | 537,31                              |

- nella configurazione di progetto il Proponente ha stimato che l'impianto possa emettere al massimo 11,46 kg/h di NO<sub>x</sub> e 13,75 kg/h di CO (scenario più cautelativo, con gli impianti che lavorano sempre al 100%). Anche esaminando i dati relativi allo stato attuale si osserva che le concentrazioni misurate sono sempre sensibilmente inferiori a quelle massime autorizzate: tenendo conto dei dati rilevati dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria, il Proponente ritiene che non ci siano interferenze significative sui valori limite fissati dalla normativa ai fini della protezione della salute umana:

Tab. 7. Stima della situazione emissiva dell'impianto di progetto per NO<sub>x</sub>

| Ossidi di azoto   | Scenario 1 | Scenario 2 |
|---|------------|------------|
| Portata fumi secchi in volume (Nm <sup>3</sup> /h)  | 17.799     | 20.442     |
| Concentrazione limite di legge riferita ad un tenore di O <sub>2</sub> del 5% (mg/Nm <sup>3</sup> ) | 250        | 250        |
| Tenore di O <sub>2</sub> libero nei fumi  | 10,70%     | 10,70%     |
| Concentrazione limite rapportata al tenore di O <sub>2</sub> libero del 10,7% (mg/Nm <sup>3</sup> ) | 160,94     | 160,94     |
| Massa kg/h per cogeneratore   | 2,86       | 3,29       |
| Massa kg/h complessiva  | 11,46      | 9,87       |

Tab. 8. Stima della situazione emissiva dell'impianto di progetto per CO

| Monossido di carbonio   | Scenario 1 | Scenario 2 |
|---|------------|------------|
| Portata fumi secchi in volume (Nm <sup>3</sup> /h)  | 17.799     | 20.442     |
| Concentrazione limite di legge riferita ad un tenore di O <sub>2</sub> del 5% (mg/Nm <sup>3</sup> ) | 300        | 300        |
| Tenore di O <sub>2</sub> libero nei fumi  | 10,70%     | 10,70%     |
| Concentrazione limite rapportata al tenore di O <sub>2</sub> libero del 10,7% (mg/Nm <sup>3</sup> ) | 193,13     | 193,13     |
| Massa kg/h per cogeneratore   | 3,44       | 3,95       |
| Massa kg/h complessiva  | 13,75      | 11,84      |

– Acque sotterranee e superficiali:

- i fattori di impatto sono costituiti dal **prelievo di risorsa** e dagli **scarichi idrici**;
- per quanto concerne l'approvvigionamento idrico, rispetto alla coltivazione in terra la tecnica idroponica consente di ottenere il medesimo risultato usando una minore quantità di acqua. Inoltre, il Proponente già si avvale delle seguenti tecnologie al fine di contenere l'impiego di acqua proveniente da risorse esterne:
  - 1) impianto di irrigazione a goccia;
  - 2) recupero delle acque di drenaggio;
  - 3) recupero delle acque meteoriche.

Ad integrazione di tali fonti idriche, finora l'approvvigionamento dell'impianto si è basato sul prelievo di acqua dall'acquedotto pubblico. Recentemente il Proponente ha ottenuto l'autorizzazione per un impianto di trattamento acque ad osmosi inversa che prevede il prelievo da corpo idrico superficiale con una portata di 140 m<sup>3</sup>/h. Il prelievo medio effettivo sarà di 365.000 m<sup>3</sup>/anno di acqua, avverrà dal canale irriguo artificiale "Irrigatore Ponti"

(gestore: consorzio CADF), che a sua volta preleva acqua direttamente dal Canale Navigabile, e soddisferà il 50% del fabbisogno irriguo delle colture; il restante 50% continuerà a provenire dal recupero delle acque di drenaggio e di quelle meteoriche. Il Proponente ha precisato che l'acqua prelevata da corpo idrico superficiale sarà utilizzata soltanto per il processo di osmosi e quindi per l'irrigazione, mentre non interferirà con l'installazione e l'esercizio dell'impianto termico di progetto;

- durante la fase di cantiere dovranno essere adottate le normali misure di prevenzione degli inquinamenti, quali l'impermeabilizzazione delle aree di deposito di contenitori di sostanze inquinanti;
- per quanto concerne gli scarichi idrici, la rete fognaria prevista per l'impianto in progetto è di tipo civile. Il corpo ricettore è il Distributore Cavallara, che transita sul confine Nord dell'area di intervento e confluisce nel Collettore Trebba. Il sistema di trattamento dei reflui civili, già dimensionato con la richiesta di autorizzazione delle serre, è stato progettato in conformità alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053 del 09/06/2003, in quanto la zona non è asservita al sistema fognario pubblico (non è dotata di servizio pubblico di fognatura). In riferimento al recupero del calore a bassa temperatura, il condensatore produce una portata di acqua di scarto pari a circa 2 m<sup>3</sup>/h, per la quale è prevista una nuova richiesta di autorizzazione allo scarico in acque superficiali a seguito di trattamento di depurazione;
- come opera di compensazione per effetto della impermeabilizzazione delle strutture fuori terra delle serre e di strade e piazzali, sarà realizzato un invaso per la raccolta di acque meteoriche e rilascio successivo controllato ai fini dell'invarianza idraulica;

– Suolo e sottosuolo:

- i fattori di impatto sono costituiti dall'**impermeabilizzazione del suolo**;
- gli abbassamenti misurati nella Provincia di Ferrara negli anni 2016-2017 sono generalmente compatibili con una subsidenza di tipo naturale. Rispetto al precedente rilievo si segnala soltanto un incremento della subsidenza in corrispondenza di Mirabello con massimi di circa 10 mm/anno;
- la realizzazione dell'impianto si inserisce nell'ambito di un'area già agricola e non sottrae vegetazione di particolare pregio naturalistico. Il materiale di scavo sarà interamente riutilizzato in fase di cantiere per i rinterri ai fini di spianare l'area, previa verifica di idoneità circa le caratteristiche dei terreni;

– Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità:

- i fattori di impatto sono costituiti dalle **emissioni di rumore e di inquinanti in atmosfera**;
- le misure di conservazione generali e specifiche dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna, per quanto concerne le "*Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti*", prevedono l'obbligo di valutazione di incidenza anche in una fascia esterna al sito relativamente ad impianti eolici (entro 5 km dal sito) ed impianti a biomassa (entro 1 km dal sito): "*È obbligatorio sottoporre alla valutazione di incidenza i nuovi impianti a biomassa localizzati all'esterno del sito Natura 2000 entro un'area buffer di 1 km; per distanze superiori non è esclusa a priori la possibilità di procedere, comunque, alla valutazione di incidenza da parte dell'Ente competente*";

– Rumore:

- i fattori di impatto sono costituiti dalle **emissioni di rumore**;
- presso le serre attualmente presenti sono installati una centrale termica, un cogeneratore ed una cabina di decompressione del gas, per i quali è già stato previsto il rispetto dei limiti assoluti di immissioni con *Valutazione di impatto acustico* dell'impianto di cogenerazione esistente del 19/12/2017;

- con riferimento alla fase di costruzione, alle operazioni di assemblaggio di carpenteria metallica sono associate emissioni sonore paragonabili a quelle di un cantiere edile, caratterizzate da modesti valori e da una durata limitata nel tempo (2 mesi);
- lo *Studio Preliminare Ambientale* presume che l'entità dell'impatto, nell'assetto complessivo, possa essere tale da garantire il rispetto dei limiti di legge, per analogia tra i livelli di pressione sonora dichiarati dai fornitori;

– Paesaggio e patrimonio:

- i fattori di impatto sono costituiti dalla **presenza di opere artificiali**;
- la natura potenziale dell'impatto riguarda la percezione visiva dell'impianto di progetto, di dimensioni conformi a quelli circostanti esistenti, nel contesto delle serre produttive e coperto dalle stesse.

**VALUTATO** che, per quanto attiene al quadro di riferimento ambientale, il Proponente ha indagato i potenziali impatti determinati dalle opere di progetto e previsto interventi al fine di eliminare, ridurre o mitigare gli effetti sulle seguenti matrici ambientali:

– Aria e clima:

- le emissioni di NO<sub>x</sub> e CO avvengono in quantità più elevate rispetto alla configurazione attuale, con potenziale variazione dello stato di qualità dell'aria: tuttavia, durante le campagne di monitoraggio degli impianti esistenti, l'incidenza degli inquinanti analizzati sul limite autorizzato è risultata contenuta;
- la frequenza degli impatti dipende dall'esercizio dell'impianto termico, che sarà in funzione tutto l'anno, ma sarà dotato di un sistema di abbattimento degli inquinanti;
- visti il contesto e i dati di monitoraggio della qualità dell'aria rilevati dalla centralina ARPAE più prossima, in considerazione del fatto che il quadro emissivo è stato determinato considerando il funzionamento a pieno regime dell'impianto e i valori massimi di emissione degli inquinanti di riferimento, è ragionevole prevedere che l'impatto cumulato del nuovo impianto termico non determini il superamento dei limiti di legge (v. precedenti *Tabb. 5, 6, 7 e 8*);
- la chiusura e dismissione dell'impianto avverrà dopo un periodo di almeno 40 anni;

– Acque sotterranee e superficiali:

- le variazioni indotte riguardano esclusivamente il sito di intervento e l'entità dell'impatto non è significativa, sia per la fase di cantiere sia per quella di esercizio. L'impatto riguarda il rischio di inquinamento della falda sottostante al piano di fondazione in fase di cantiere. In fase di esercizio l'area sarà impermeabilizzata e dotata di raccolta delle acque e di sistema di gestione di eventuali sversamenti. Considerando la copertura della falda, la posizione dell'area riguardo al rischio idraulico, idrogeologico e alluvionale, la gestione degli scarichi idrici prevista, l'intensità dell'impatto può essere ritenuta pressoché nulla; la realizzazione dell'impianto in progetto non determina alterazioni con riferimento ai corpi idrici superficiali e sotterranei; analoga considerazione può essere estesa al rischio di inquinamento dei corpi idrici, comunque reversibile, essendo legato agli scarichi idrici;
- l'impianto termico non incide con effetti cumulativi negativi sull'uso della risorsa idrica e l'ampliamento delle serre rientra nelle disponibilità idriche dello stabilimento, provenienti per il 50% da canali di irrigazione e per il resto dal recupero delle acque irrigue e piovane;

– Suolo e sottosuolo:

- l'impatto del progetto sul suolo è poco rilevante sia in fase di costruzione sia in fase di esercizio e la sua estensione è limitata al sito di intervento. Esso riguarda l'impermeabilizzazione di una superficie di circa 230.508 m<sup>2</sup>. Relativamente alle potenziali interferenze con il suolo e con la falda, i rischi di contaminazione sono tenuti sotto controllo

dall'osservanza di misure preventive e gestionali; inoltre in fase di esercizio l'area sarà impermeabilizzata e dotata di raccolta delle acque e di sistema di gestione di eventuali sversamenti;

- l'intensità dell'impatto è ridotta, considerando che la superficie dell'impianto termico, pari a circa 600 m<sup>2</sup>, corrisponde a circa lo 0,25% di quella complessiva del sito produttivo, limitata all'inserimento di un impianto complementare a quelli esistenti all'interno dell'area. La costruzione del nuovo impianto determina una modifica permanente e non reversibile della superficie occupata, ma senza distruzione di suolo, in quanto già adibita a piazzale avanserra nel progetto delle serre Ostellato 3 e 4;

- Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità:

- l'impianto cogenerativo ha effetti che appaiono limitati al sito di progetto, interno allo stabilimento produttivo, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio, con impatto di intensità e complessità non significative, sia per il rumore sia per le emissioni in atmosfera;
- l'alterazione del sito di intervento è certa e reversibile nel momento in cui l'impianto è in funzione, ma ininfluenza per il fattore biodiversità. Non si prevedono variazioni significative sulla qualità della componente, tuttavia al momento non ci sono studi che correlino il deposito di inquinanti normati con specifici habitat e specie;

- Rumore:

- la natura dell'impatto è determinata dai livelli di pressione sonora indotti dall'impianto termico e dalla potenziale conseguente variazione del clima acustico preesistente. L'impatto è immediatamente reversibile con lo spegnimento dell'impianto;
- l'effetto cumulativo può essere determinato dopo opportuna valutazione di impatto acustico e modellazione delle sorgenti sonore;

- Paesaggio e patrimonio:

- l'entità dell'impatto è nulla, sia nella fase di costruzione sia in quella di esercizio, per le dimensioni e le caratteristiche delle opere in progetto e per la loro ubicazione all'interno dello stabilimento produttivo;
- l'intensità dell'impatto è nulla, limitata all'inserimento di un impianto complementare a quelli esistenti;
- la costruzione del nuovo impianto determina una variazione permanente solo del sito di diretta collocazione e la percezione visiva dello stesso è limitata all'interno del complesso serricolo;
- non si prevedono effetti cumulativi negativi.

VISTA la nota Prot. 18771 dell'11/07/2019, acquisita al Prot. DVA-17968 dell'11/07/2019, con la quale l'Unione dei Comuni Valli e Delizie Argenta-Ostellato-Portomaggiore - Provincia di Ferrara - Settore Programmazione Territoriale ha espresso il seguente parere di competenza con riferimento al progetto:

“In relazione all'oggetto, preso atto che l'intervento non costituisce variante agli strumenti urbanistici e non interessa aree sottoposte a particolari tutele così come da strumenti urbanistici vigenti PSC-POC del Comune di Ostellato, preso atto inoltre degli aspetti ambientali rilevati (rumore e inquinamento luminoso), si esprime **parere favorevole condizionato al parere espresso dal Servizio Ambiente** dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, che si allega in copia alla presente come parte integrante. [...]”

VISTA l'allegata nota Prot. 18379 del 09/07/2019, con cui il menzionato **Servizio Ambiente** ha formulato il seguente parere di competenza:

“Lo Studio Preliminare Ambientale della procedura di cui in oggetto valuta l'impatto previsionale acustico del nuovo impianto termico sulla base dei risultati delle indagini fonometriche eseguite sull'impianto termico esistente, a servizio delle serre Ostellato 1 e 2.



Tali dati dimostrano che in tutti i punti di campionamento il livello registrato rispetta i limiti di legge sia diurni che notturni.

Tra le due future possibili configurazioni di impianto, in via cautelativa, si prende come riferimento quella che presenta il livello di pressione sonora più elevato, come da schede tecniche dei fornitori. Lo Studio Preliminare Ambientale assume quindi che:

- il valore di impianto di progetto presenta livello di pressione sonora analogo a quello esistente (75 dBA a 1 metro di distanza per quello di progetto contro 74 dBA per quello esistente);
- la collocazione dell'impianto, nella zona denominata avanserra, posta tra le due serre Ostellato 3 e 4, di fatto effettua una schermatura del livello sonoro presso i recettori.

In base alle considerazioni di cui sopra e per analogia con l'impianto esistente, lo Studio assume quindi che i valori limite di legge verranno comunque rispettati ai ricettori anche con il nuovo impianto in funzione.

Tutto ciò premesso, ritenendo ragionevoli le assunzioni fatte, si esprime **parere favorevole** per quanto di competenza **ma si richiede che in sede di aggiornamento di AIA (che riceverà le AUA già in essere) venga presentata valutazione di impatto acustico complessiva che tenga conto degli effettivi motori installati e dell'impatto cumulato con le sorgenti rumorose di Ostellato 1/2/3/4.**

Considerando inoltre che l'installazione dei cogeneratori consentirà anche l'illuminazione notturna delle serre di Ostellato 3 e 4, sarà anche necessario valutare in sede di aggiornamento di AIA l'**impatto luminoso notturno indotto sulla vicina ZPS.** [...]"

**VISTA** la nota Prot. DG-ABAP\_SERV.V-27056-P del 30/09/2019, acquisita al Prot. DVA-24737 del 30/09/2019, con la quale il **MiBAC - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V** ha espresso le proprie Osservazioni ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, come di seguito riportato:

"[...] **ESAMINATI** i contenuti dello Studio preliminare ambientale pubblicato sul sito *web* dell'Autorità competente;

**VISTO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara con nota n. prot. 18677 del 06/09/2019, ha inviato le proprie valutazioni, comunicando quanto segue:

*"In riferimento al procedimento in oggetto, preso atto dei lavori previsti nella documentazione messa a disposizione sul sito web del competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,*

**Sotto il profilo della tutela paesaggistica,**

*si osserva che l'intervento è localizzato entro un'area in cui non sono presenti, anche in prossimità, immobili ed aree sottoposte a tutela culturale e paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004;*

*si osserva che l'intervento si inserisce nell'ambito di manufatti tecnologici esistenti;*

**Sotto il profilo della tutela archeologica,**

*si osserva che l'intervento ricade globalmente al di fuori sia di aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale, sia dalle aree definite come "complessi archeologici" e "aree di concentrazione di materiali archeologici" ai sensi dell'art. 21 del PTCP della Provincia di Ferrara e dell'Art. 2.10 delle NTA del vigente PSC di codesto Comune;*

*si osserva tuttavia che recenti indagini archeologiche, effettuate immediatamente ad ovest dell'area di futuro intervento, hanno evidenziato come tale area sia ubicata presso la sponda settentrionale del paleovalveo del Po dell'età del Ferro (v. anche elaborato Studio preliminare FriEL\_Ostellato p. 8 fig. 1.1), immediatamente all'esterno dei suoi paleoargini, e che il corso d'acqua, attivo fino all'Alto Medioevo, risulta attrattore del popolamento umano almeno dall'età del Ferro, come mostra la quantità di siti ubicati lungo il suo corso (v. PSC di Ostellato Tav. QC\_C6.4; v. Documento Preliminare del PSC di Comacchio "Carta delle Potenzialità archeologiche").*

*tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ritiene che il progetto non debba essere assoggettato a VIA, in quanto non rileva potenziali impatti paesaggistici. Si ritiene tuttavia opportuno verificare il possibile impatto delle opere in progetto su eventuali depositi archeologici presenti nel sottosuolo mediante l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari, da ubicarsi sul sedime interessato dalle opere di modifica dell'assetto del sottosuolo, con particolare riferimento alla realizzazione dell'impianto termico e del bacino idrico artificiale.*



VISTO che il Servizio II di questa Direzione Generale con nota prot. n. 26529 del 25/09/2019, ha inviato le proprie valutazioni, comunicando quanto segue:

*“In riferimento alla procedura in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. n. 18677 del 06.09.2019, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emi/a e Ferrara ha espresso le proprie osservazioni richieste dalla Direzione Generale con nota prot. 15309 del 03.06.2019.*

*Sotto il profilo della tutela archeologica, l'Ufficio territoriale osserva che, nonostante l'intervento ricada «al di fuori sia di aree sottoposte a vincolo archeologico ministeriale sia di aree definite come complessi archeologici e aree di concentrazione di materiali archeologici ai sensi dell'art. 21 del PTCP della Provincia di Ferrara e dell'Art. 2.10 delle NTA del vigente PSC del Comune di Ostellato», l'area interessata dai lavori si trova in prossimità di siti ad alto potenziale archeologico. Recenti indagini archeologiche condotte immediatamente ad ovest di tale area ne hanno infatti evidenziato la prossimità alla sponda settentrionale del paleovevo del Po, lungo il quale convergono numerose testimonianze delle frequentazioni antropiche succedutesi almeno dall'età del Ferro fino all'Alto Medioevo, per le quali la Soprintendenza rimanda al PSC di Ostellato e al Documento Preliminare del PSC di Comacchio. In considerazione del possibile impatto su depositi archeologici delle opere in progetto lo scrivente Servizio concorda pertanto con l'attivazione delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari da ubicarsi sul sedime interessato dai lavori, con particolare riferimento alla realizzazione dell'impianto termico e del bacino idrico artificiale”;*

questa Direzione Generale, in riferimento ai profili di propria competenza, nel condividere quanto espresso dalla Soprintendenza competente di ritenere che il progetto in esame, non debba essere assoggettato a VIA ai sensi del D.Lgs. 152/2006, fa presente che dovrà comunque assolvere le seguenti condizioni:

**In merito alla competenza archeologica**, dovrà essere verificato il possibile impatto delle opere in progetto su eventuali depositi archeologici presenti nel sottosuolo attivando la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, comma 8, del D.Lgs. 50/2016 mediante l'esecuzione di sondaggi archeologici preliminari, da ubicarsi sul sedime interessato delle opere di modifica dell'assetto del sottosuolo, con particolare riferimento alla realizzazione dell'impianto termico e del bacino idrico artificiale.

[...].

VISTI gli esiti della riunione effettuata in data 19/09/2019 con il Proponente, convocata dal Gruppo Istruttore della Commissione presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (giusta nota di convocazione Prot. CTVA-3163 del 19/08/2019).

VISTA la nota Prot. DVA-27779 del 22/10/2019 recante Richiesta di integrazioni, con la quale la **Direzione** ha rappresentato al Proponente:

- che con nota Prot. CTVA-3898 del 15/10/2019, acquisita al Prot. DVA-26682 del 15/10/2019, la Commissione ha comunicato *“la necessità di acquisire chiarimenti e approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta Società”;*
- *“[...] di volere provvedere a fornire la documentazione integrativa richiesta entro e non oltre 45 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data della presente. Qualora il termine sopra indicato decorra senza esito, si procederà secondo quanto previsto dal comma 6 del citato art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., fermo restando la facoltà di codesta Società di inoltrare alla scrivente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa”;*

VISTA la menzionata nota Prot. CTVA-3898 del 15/10/2019, sottoposta alla Direzione, con la quale la **Commissione** ha formulato la seguente Richiesta di integrazioni:

“Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta e in considerazione di quanto emerso nel corso della riunione tenutasi in data 19 settembre 2019, il Gruppo Istruttore ritiene necessario acquisire gli approfondimenti di seguito elencati, ai fini del corretto espletamento delle attività istruttorie in oggetto:

1. fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con le disposizioni di cui all'art. 17 del PTPR (“Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua”) e con la tutela del Collettore Bonifica Trebba;

2. approfondire lo studio delle specifiche azioni e misure del PAIR e delle relative NTA applicabili agli impianti di progetto;
3. fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con le disposizioni di cui agli articoli delle "Norme per la tutela paesistica" del PTCP;
4. fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con le disposizioni di cui all'art. 5.10 del PSC ("Aree attrezzate per la valorizzazione ambientale e la fruizione in territorio rurale");
5. fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con gli elementi che si evincono dalla consultazione della cartografia POC/RUE;
6. approfondire l'analisi delle potenziali interferenze del progetto con le aree afferenti al Parco regionale Delta del Po;
7. approfondire l'analisi delle potenziali interferenze del progetto con il sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e considerare l'opportunità di elaborare uno studio ai fini della valutazione di incidenza;
8. fornire approfondimenti sulla gestione della fase di cantiere, con particolare riferimento alla descrizione dettagliata delle attività, alla stima del traffico indotto, alla tipologia e al numero di mezzi e apparecchiature utilizzati, alla valutazione e al contenimento delle emissioni di polveri e di rumore;
9. al di là della percentuale del fabbisogno di CO<sub>2</sub> del nuovo complesso serricolo che il sistema di trattamento e recupero dei fumi consente di coprire, chiarire quanto incide tale sistema sulle emissioni finali di anidride carbonica dell'impianto, valutando se e in quale misura il carbonio contenuto nella CO<sub>2</sub> recuperata risulta effettivamente fissato dall'utilizzo in serra;
10. fornire chiarimenti su fornitura/consegna dei 16.000.000 Smc/anno di gas naturale stimati per Ostellato 3 e 4;
11. chiarire se sono necessarie modifiche dell'attuale sistema di alimentazione a gas naturale degli impianti del complesso serricolo, nel qual caso sottoporre a valutazione anche il relativo progetto;
12. prevedere un piano di dismissione dell'impianto di progetto e di ripristino ambientale dei luoghi;
13. approfondire l'analisi dei dati di qualità dell'aria rilevati dalle centraline di monitoraggio utilizzate ai fini della caratterizzazione della medesima componente ambientale, valutando attentamente la situazione anche con riferimento agli inquinanti secondari (PM<sub>2,5</sub> e O<sub>3</sub>);
14. prevedere un piano di gestione delle emergenze in caso di sversamenti accidentali;
15. fornire uno studio più dettagliato degli impatti determinati dall'impermeabilizzazione delle strutture fuori terra delle serre e di strade e piazzali, chiarendo le modalità, i recettori e le tempistiche del previsto rilascio controllato delle acque meteoriche raccolte;
16. approfondire lo studio dell'impatto determinato dal consumo di suolo per effetto dell'impermeabilizzazione di una superficie di circa 230.000 m<sup>2</sup>, specificando a quali attività/destinazioni d'uso è riferita tale superficie e quali sono le relative misure di compensazione ambientale previste;
17. considerare le misure di conservazione generali e specifiche dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna per quanto attiene alle "Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti", elaborare almeno lo screening di incidenza per l'impianto di progetto;
18. integrare la valutazione di impatto acustico tenendo conto dei nuovi impianti previsti dal progetto e degli effetti cumulati di tutte le sorgenti di rumore in funzione nella fase di esercizio;
19. elaborare la documentazione richiesta con nota Prot. 18771 dell'11/07/2019 dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie Argenta-Ostellato-Portomaggiore a supporto della valutazione dell'impatto acustico e luminoso del progetto;
20. sottoporre all'attenzione della scrivente eventuali integrazioni e chiarimenti pervenuti su richiesta della Regione Emilia-Romagna e di altri Enti.

[...]"

**VISTA** la nota del 25/11/2019, acquisita al Prot. 31492/DVA del 03/12/2019, con la quale il Proponente ha fornito la documentazione integrativa in risposta alla nota Prot. DVA-27779 del 22/10/2019.

**ESAMINATA** la suddetta documentazione integrativa, trasmessa dal Proponente e acquisita dalla Commissione presso l'Archivio VIA/VAS della Direzione, che consiste nei seguenti elaborati:

– documentazione tecnica:

- relazione recante risposte alle richieste di integrazioni formulate dalla Commissione (documento Integrazioni\_Studio\_preliminare\_FriEl\_Ostellato\_DEF del 25/11/2019);
- allegati tecnici costituiti da studi specialistici ed elaborati cartografici:
  - ❖ Allegato 1. Cartografia;
  - ❖ Allegato 2. Studio incidenza ambientale;
  - ❖ Allegato 3. Piano di dismissione;
  - ❖ Allegato 4. Piano delle emergenze;
  - ❖ Allegato 5. Studio invarianza idraulica;
  - ❖ Allegato 6. Valutazione impatto acustico;
  - ❖ Allegato 7. Relazione di verifica inquinamento luminoso.

**CONSIDERATO** che nella suddetta documentazione integrativa (elaborato Integrazioni\_Studio\_preliminare\_FriEl\_Ostellato\_DEF) il Proponente ha fornito i seguenti approfondimenti in risposta a quanto richiesto dalla Commissione:

Tab. 5. Risposte del Proponente alle richieste di integrazioni della Commissione

| Richiesta Commissione  | Risposta Proponente   |
|--|---|
| 1. <u>fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con le disposizioni di cui all'art. 17 del PTPR ("Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua") e con la tutela del Collettore Bonifica Trebba.</u> | <p>L'art. 17 del PTPR [...] stabilisce le disposizioni per le zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua individuate e perimetrare come tali nelle tavole del PTPR.</p> <p>Per le aree ricadenti in tali zone trovano applicazione le prescrizioni di cui al PTPR che, nel caso specifico del progetto di realizzazione di un impianto termico a servizio delle nuove serre idroponiche e più specificamente nel progetto più ampio di costruzione delle serre, prevede la realizzazione di un invaso per la raccolta delle acque meteoriche e successivo riutilizzo. L'area interessata dal progetto è connessa ai fini della regimentazione idraulica delle acque al Collettore Trebba di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.</p> <p>Il progetto prevede la realizzazione di un invaso di laminazione a protezione della rete di scolo, tale da non produrre un aumento di portata di piena del corpo idrico che riceverà gli scarichi provenienti dalle superfici impermeabili di nuova costruzione. Il PTPR dispone che tale infrastruttura è ammessa se prevista in strumenti di pianificazione nazionali, regionali o provinciali. Tuttavia la subordinazione alla eventuale previsione mediante gli strumenti di pianificazione non si applica alle strade, agli impianti per l'approvvigionamento idrico e per le telecomunicazioni, agli impianti a rete per lo smaltimento dei reflui, ai sistemi tecnologici per la produzione di energia idroelettrica e il trasporto dell'energia, che abbiano rilevanza meramente locale, in quanto al servizio della popolazione di non più di un comune ovvero di parti della popolazione di due comuni confinanti.</p> <p>Nel caso specifico la rilevanza dell'invaso è al solo servizio dell'azienda per cui ha una dimensione ancora più locale rispetto a quella prevista come esclusione dell'art. 17 del PTPR. Inoltre, la scelta di fondo operata dalla Regione Emilia-Romagna di una tutela dei valori paesaggistico-ambientali avviene non soltanto con la predisposizione del PTPR, ma anche attraverso una successiva attività di rielaborazione e specificazione dei suoi contenuti. La previsione della possibilità di modifica dello stesso PTPR, non è solo su iniziativa della Giunta regionale, ma anche delle Province e dei Comuni. <b>Province e Comuni</b> hanno dunque la facoltà di modificare ed articolare motivatamente zone e norme al fine di adattarle alle effettive caratteristiche ed alle esigenze di tutela e valorizzazione locali, estendendo l'applicazione anche a tipologie e ambiti non considerati dal Piano regionale. La <b>normativa del PTPR</b> prevede diverse ipotesi nelle quali gli Enti territoriali subregionali, con provvedimenti ad hoc, ovvero in sede di predisposizione dei propri strumenti di pianificazione, sono chiamati alla ridefinizione delle zone e degli elementi oggetto di tutela ed alla parziale innovazione della normativa - vuoi nel senso della integrazione delle prescrizioni del <b>PTPR</b>; vuoi nel senso della sostituzione della disciplina da esso dettata; vuoi nel senso dell'assolvimento di quegli adempimenti prescritti dal <b>PTPR</b> e per i quali lo stesso si è limitato a dettare indirizzi o direttive.</p> <p>Nel caso specifico, il PTPC della Provincia di Ferrara, in previsione del medesimo vincolo</p> |

| Richiesta Commissione | Risposta Proponente |
|-----------------------|---------------------|
|-----------------------|---------------------|

dell'art. 17 e 18 non recepisce il medesimo vincolo per l'area in questione e sostituisce la perimetrazione dettata nel PTPR, come si evince dalla tavola allegata allo Studio Preliminare Ambientale, che si riporta per completezza, aggiornata al nuovo posizionamento dell'impianto:

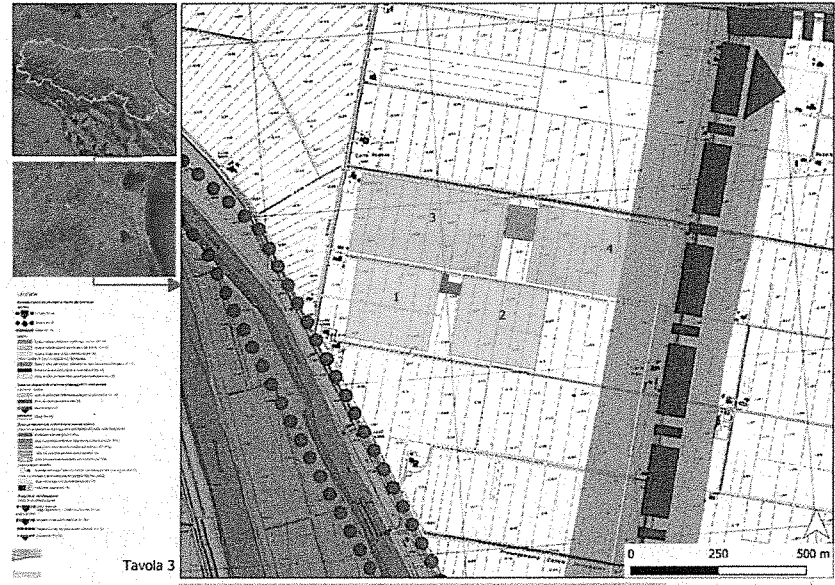


Figura 1. PTPR. Carta delle tutele scala 1:10.000.

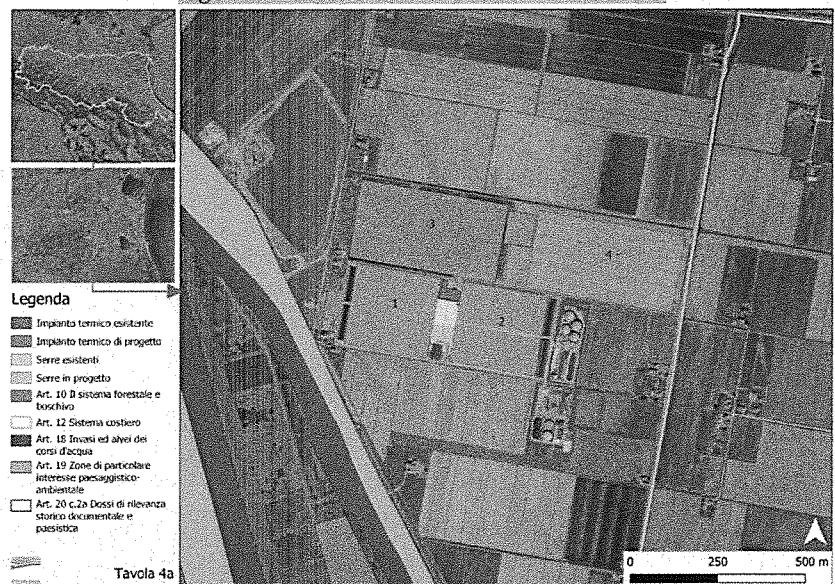
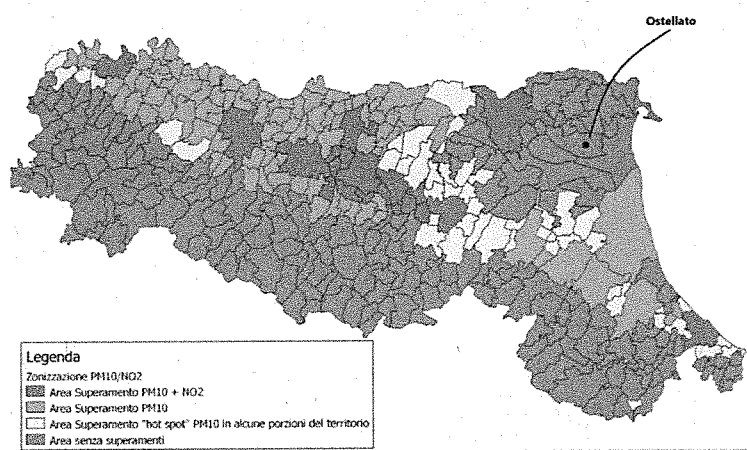


Figura 2. PTCP. Rappresentazione parziale delle aree normate, dove si evince che non sussiste più il vincolo dell'art. 17 e dell'art. 18.

Dall'entrata in vigore della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" inoltre, i PTCP che hanno dato o diano attuazione alle prescrizioni del PTPR, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1993, n. 1338, costituiscono, in materia paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. Tra i PTCP ad oggi approvati secondo tale profilo c'è anche quello della Provincia di Ferrara. Per cui, dal momento che nella pianificazione provinciale non è stato definito cartograficamente lo stesso vincolo presente nel PTPR e che sulla base delle previsioni della L.R. 20/2000 il PTCP costituisce lo strumento di riferimento, si desume che tale vincolo **non è applicabile** in corrispondenza dell'area in cui verrà realizzato l'invaso.

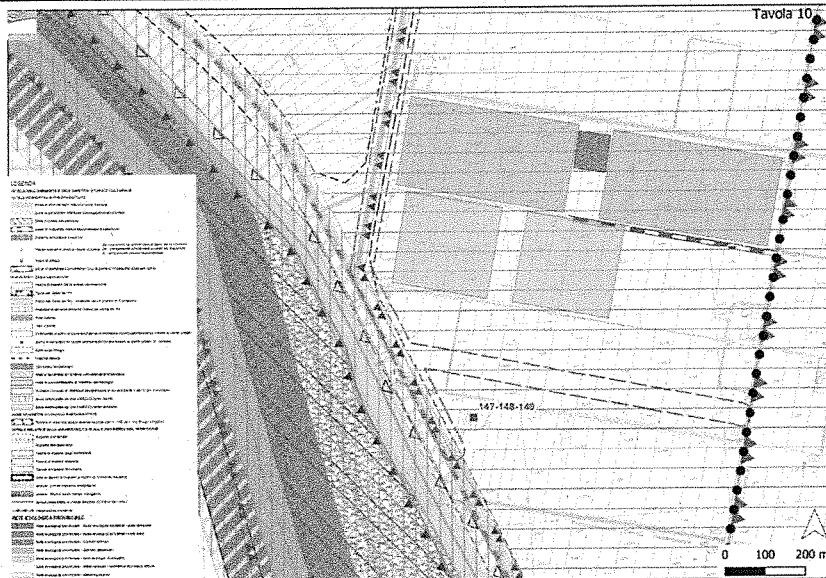
Si conclude che il progetto di realizzazione dell'impianto termico e il più ampio progetto di costruzione delle serre Ostellato 3 e 4, **sono coerenti** sia alle disposizioni contenute nell'art. 17 del PTPR sia in funzione del rapporto che la normativa regionale prevede tra lo strumento di pianificazione regionale e quello provinciale.

|   |   |
|---|---|
| 2. Approfondire lo studio delle specifiche azioni e misure del PAIR e | L'Art. 19 Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni delle Norme Tecniche di Attuazione indica quanto segue: |
|---|---|

| Richiesta Commissione  | Risposta Proponente  |
|--|--|
| <p>delle relative NTA applicabili agli impianti di progetto.</p> | <p>[...] 2. Le installazioni situate nelle aree di superamento, che abbiano superato la soglia emissiva di 50 t/anno per le polveri, di 100 t/anno per NO<sub>x</sub> e di 150 t/anno per SO<sub>x</sub>, in almeno due dei 5 anni solari precedenti, e che svolgono un'attività principale per la quale siano state emanate le conclusioni sulle BAT ai sensi della Direttiva 2010/75/UE, hanno l'obbligo di conformarsi agli indirizzi elaborati dal Tavolo permanente, che sarà costituito con successiva determinazione del dirigente regionale competente per materia con gli enti interessati e le Associazioni di categoria, per un adeguamento progressivo degli impianti che tenda, nei limiti in cui sia tecnicamente possibile, alle prestazioni migliori in termini di emissioni tra quelle previste nelle BAT conclusions.</p> <p>3. Ai fini di tutela della qualità dell'aria, ai sensi all'articolo 271, comma 4 del D. Lgs. n. 152/2006, potranno essere stabiliti appositi valori limite di emissione e prescrizioni più restrittive di quelle previste dagli Allegati I, II e III e V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Il Piano al capitolo 9, paragrafo 9.4.3.2, prevede i criteri che saranno attuati con un successivo atto di Giunta, sentita la competente Commissione assembleare.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna, con DGR n. 2001 del 27/12/2011, ha approvato la nuova zonizzazione e la nuova configurazione della rete di rilevamento della qualità dell'aria in attuazione del D.Lgs. n. 155/2010. In particolare, all'Allegato 2-A - Cartografia delle aree di superamento (DAL 51/2011, DGR 362/2012) - anno di riferimento 2009 del PAIR, si può notare che il Comune di Ostellato sia un'area nella quale non si sono rilevati superamenti del valore limite giornaliero di PM<sub>10</sub> e della media annuale di NO<sub>2</sub>.</p> <p style="text-align: center;"><b>ALLEGATO 2 - CARTOGRAFIA DELLE AREE DI SUPERAMENTO DEI VALORI LIMITE DI PM10 E NO<sub>2</sub></b></p> <div style="text-align: center;">  </div> <p><b>Figura. 3. Zonizzazione del territorio regionale e aree di superamento dei valori limite per PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>. Cartografia delle aree di superamento anno di riferimento 2009 (Allegato 2-A alla Relazione Generale del PAIR)</b></p> <p>A partire dai report annuali di monitoraggio della qualità dell'aria elaborati da ARPAE, si osserva come, negli ultimi 5 anni di rilevazione (2013-2018), non ci sono stati superamenti dei limiti di legge per tutti gli inquinanti considerati presso la stazione di monitoraggio Ostellato, più prossima al sito di intervento. L'area di progetto non ricade pertanto in un'area di superamento indicata dal PAIR 2020, per tale motivo l'opera conforme allo strumento di pianificazione esaminato.</p> <p>Ai sensi del comma 3, art. 19 delle NTA sono previsti i seguenti indirizzi di riferimento per la revisione dei criteri regionali di autorizzabilità alle emissioni in atmosfera:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rassegna e confronto preliminari con la normativa tecnica in materia, attuale od in fase di predisposizione, approvata nelle altre Regioni del bacino padano;</li> <li>- valutazione tecnica dello stato emissivo e prescrittivo degli impianti produttivi esistenti sul territorio regionale, sia per la produzione di energia da combustibili che di processo. Stime delle riduzioni dei carichi inquinanti ottenibili con l'adeguamento, nell'intento di individuare i settori/le tipologie di impianti maggiormente responsabili;</li> <li>- proposta di limiti di emissione e prescrizioni per i nuovi impianti industriali nel territorio regionale con particolare attenzione alla implementazione delle migliori tecniche di settore;</li> <li>- indicazione dei tempi di adeguamento per gli impianti esistenti, da realizzarsi in linea generale, ove non espressamente previsto, entro l'orizzonte temporale di riferimento del piano;</li> <li>- limitazioni e divieti su alcune tipologie di combustibili, materie prime e processi produttivi;</li> <li>- nei cicli di combustione che utilizzano fonti energetiche non rinnovabili, promozione</li> </ul> |

| Richiesta Commissione   | Risposta Proponente  |
|---|--|
|   | <p>dell'utilizzo di metano/GPL od altri eventuali combustibili a basso impatto ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– negli impianti termici nel ciclo produttivo prevedere la dotazione di bruciatori a bassa emissione di inquinanti;</li> <li>– per gli impianti produttivi che generano rilevanti flussi di massa di sostanze inquinanti, installazione di sistemi di controllo in continuo dei principali punti di emissione, con particolare riferimento ad ossidi di azoto e al materiale particolato. Il sistema di monitoraggio e controllo in continuo potrà essere esteso anche ad altri inquinanti rilevanti nello specifico ciclo produttivo, o a parametri di controllo del funzionamento dell'impianto;</li> <li>– adozione di ogni accorgimento, anche nella gestione dell'impianto, atto a limitare le emissioni di composti organici volatili e di polveri diffusi in ambiente esterno in ogni fase lavorativa potenzialmente inquinante, non trascurando le fasi di movimentazione, trasporto e stoccaggio, perseguendo il confinamento di ogni fase lavorativa che possa generare emissioni od il convogliamento ad idonei impianti di abbattimento;</li> <li>– ove il contesto territoriale e le condizioni locali dell'ambiente richiedano una riduzione degli apporti inquinanti degli insediamenti ivi presenti, verrà promosso il rinnovo tecnologico dei cicli di produzione e l'adozione di materie prime a minore impatto ambientale, stabilendo tempi e modalità compatibili con l'investimento necessario ma anche e soprattutto con le esigenze ambientali e di tutela della salute pubblica.</li> </ul> <p>Al momento <b>non risultano approvati</b> valori limite di emissione e prescrizioni più restrittive di quelle previste dagli Allegati I, II e III e V alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.</p> |
| <p><b>3. Fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con le disposizioni di cui agli articoli delle "Norme per la tutela paesistica" del PTCP.</b></p>  | <p>Analizzando le disposizioni di cui agli articoli delle "Norme per la tutela paesistica" del PTCP si conferma che <b>nessun articolo</b> ricade nell'Area di Progetto. Per valutare l'area buffer, l'analisi di coerenza è riferita a disposizione di articoli che ricadono all'esterno dell'Area di Progetto, con buffer di rispetto di 1 km e di 15 km. Tutti gli articoli che ricadono all'esterno del buffer o in nessun modo interferiscono con la realizzazione del Progetto non sono stati presi in esame. Di tutte le Norme sono state analizzate soprattutto le Prescrizioni, in quanto prevalgono automaticamente nei confronti di qualsiasi disposizione incompatibile contenuta negli strumenti di pianificazione. Pertanto, la realizzazione del Progetto vede tutte le disposizioni analizzate <b>coerenti</b> con l'Area di Progetto, in quanto non vi è alcuna interferenza con la suddetta Area. Per il dettaglio delle norme paesistiche del PTCP analizzate, che costituiscono le Norme di attuazione del medesimo strumento, si rimanda all'appendice allegata.</p>  |
| <p><b>4. Fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con le disposizioni di cui all'art. 5.10 del PSC ("Aree attrezzate per la valorizzazione ambientale e la fruizione in territorio rurale").</b></p> | <p>L'art. 5.10 del PSC individua le principali aree non agricole specificamente destinate alla valorizzazione ambientale e ad attività fruibili, ricreative, sportive e turistiche compatibili. Il PSC disciplina le condizioni per l'insediamento di nuove attività produttive secondarie in tali aree e il consolidamento di quelle già insediate con ampliamenti fino al 50% della SC esistente per il soddisfacimento delle esigenze produttive. Il PSC consente inoltre ampliamenti superiori in tali aree connessi alla realizzazione di nuovi impianti di conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici, di tipo interaziendale o industriale, e gli interventi di sviluppo di quelli esistenti, oltre il limite di cui sopra. Il PSC non prevede un'area buffer intorno alla quale le disposizioni dell'art. 5.10 trovano applicazione, se non all'interno delle aree allo scopo cartografate. L'area di progetto risulta distante circa 530 m da "aree attrezzate per la valorizzazione ambientale e la fruizione del territorio rurale" coincidente con la presente cava una volta che viene dismessa, per cui si conferma che il progetto è <b>coerente</b> con le disposizioni di cui all'art. 5.10 del PSC.</p>  |
| <p><b>5. Fornire approfondimenti sulla coerenza del progetto con gli elementi che si evincono dalla consultazione della cartografia POC/RUE.</b></p>  | <p>Nello Studio Preliminare Ambientale sono stati esaminati i seguenti vincoli afferenti all'impianto di progetto e nell'area buffer di riferimento, che si riportano per immediatezza. Risulta che l'area di progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– è compresa in una "Zona interessata dal sito UNESCO: aree tampone";</li> <li>– si trova al di fuori delle fasce di rispetto degli elettrodotti. Alcune porzioni sono interne all'area di Stabilimento Fri-El Green House ma in ogni caso la posizione dell'impianto termico di progetto è esterna a circa 490 m;</li> <li>– si trova tutta al di fuori delle fasce di rispetto stradali a circa 500 m di distanza;</li> <li>– si trova a circa 780 m da un'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004 (Torrenti e corsi d'acqua e relative sponde per m. 150);</li> <li>– si trova a circa 730 m dalla Corte Valle Trebba, inserita tra gli "edifici e complessi di valore storico-testimoniale esterni ai centri urbani" assieme alla Corte Cavallara a circa 1,44 km;</li> <li>– si trova a circa 910 m dalla fascia di rispetto delle strade panoramiche;</li> <li>– si trova a circa 1080 m da "Nuova linea ENEL a media tensione ZOFE/0706 - PRO".</li> </ul> <p>Si riporta altresì la corrispondente tavola dello Studio Preliminare:</p>  |



| Richiesta Commissione  | Risposta Proponente  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
|--|--|---------------------|--------------|------------------|-----|-------------------|----|-----------------------|----|---|----|-----------------|---|----------------------|-----|-----------------------------|-----|---|-----|-------------------|----|---------------------------------|----|--|----|---|---|--|----|------------------------|----|--------------------------------------|----|---|----|-------------|----|----------------|----|
|  |  <p><b>Figura 4. PSC sistema dei vincoli e tutele ed ambiti normativi. Scala 1:10.000.</b></p> <p>Con riferimento al Sito Unesco, le aree tampone sono le zone confinanti con le aree iscritte come Sito, e coprono la quasi totalità della superficie provinciale ricompresa tra le aree sito. Il Piano di Gestione del Sito Unesco non prevede vincoli per le aree tampone, come d'altra parte il POC se non che le azioni e le opere previste e programmate nel Piano di Gestione del Sito UNESCO verranno recepite e coordinate con gli altri programmi di iniziativa pubblica e privata in sede di elaborazione ed approvazione del POC.</p> <p>Gli altri vincoli si riferiscono ad <b>aree esterne</b> a quella di progetto per le quali le norme del POC-RUE non prevedono vincoli in aree buffer o vincoli già esaminati all'interno degli strumenti di programmazione sovraordinati. Per cui si conferma la coerenza con gli elementi che si evincono dalla cartografia fornita con lo Studio Preliminare.</p>  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| <p>6. <i>Approfondire l'analisi delle potenziali interferenze del progetto con le aree afferenti al Parco regionale Delta del Po.</i></p>  | <p>Le potenziali interferenze del progetto con le aree afferenti al Parco Regionale Delta del Po sono oggetto di specifico approfondimento nello Studio di Incidenza (cap. 6.2), elaborato allo scopo e allegato al presente documento, al quale si rimanda per le analisi di dettaglio (Allegato 2. Studio incidenza ambientale).</p>   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| <p>7. <i>Approfondire l'analisi delle potenziali interferenze del progetto con il sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" e considerare l'opportunità di elaborare uno studio ai fini della valutazione di incidenza.</i></p>   | <p>Le potenziali interferenze del progetto con il Sito Natura 2000 ZPS IT4060008 "Valle del Mezzano" sono oggetto di specifico approfondimento nello Studio di Incidenza, elaborato allo scopo e allegato al presente documento, al quale si rimanda per le analisi di dettaglio (Allegato 2. Studio incidenza ambientale).</p>  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| <p>8. <i>Fornire approfondimenti sulla gestione della fase di cantiere, con particolare riferimento alla descrizione dettagliata delle attività, alla stima del traffico indotto, alla tipologia e al numero di mezzi e apparecchiature utilizzati, alla valutazione e al contenimento delle emissioni di polveri e di rumore.</i></p> | <p>Di seguito si fornisce la stima del traffico indotto durante la fase di cantiere. Il conteggio è stato effettuato considerando i quantitativi di materiali necessari alla realizzazione delle Serre e dell'impianto termico e la capienza dei mezzi di trasporto. Di seguito una tabella che riporta il numero totali di trasporti in relazione alla tipologia delle forniture.</p> <table border="1" data-bbox="670 1556 1260 2060"> <thead> <tr> <th>Tipologia Fornitura</th> <th>N. trasporti</th> </tr> </thead> <tbody> <tr><td>Fondazioni serra</td><td>110</td></tr> <tr><td>Carpenterie serra</td><td>50</td></tr> <tr><td>Vetro copertura serra</td><td>70</td></tr> <tr><td>Tamponamenti e materiali finitura serra</td><td>25</td></tr> <tr><td>Fertirrigazione</td><td>5</td></tr> <tr><td>Asfaltature stradali</td><td>155</td></tr> <tr><td>Rilevato per fondo stradale</td><td>950</td></tr> <tr><td>Calcestruzzo per strutture, palificate e piazzali</td><td>560</td></tr> <tr><td>Ferro di armatura</td><td>10</td></tr> <tr><td>Tubazioni, pozzetti, corrugati,</td><td>30</td></tr> <tr><td>Cavi, elementi di impianti di servizio</td><td>45</td></tr> <tr><td>Tessuto non tessuto, guaine, impermeabilizzanti</td><td>5</td></tr> <tr><td>Recinzioni, cancelli, e carpenterie minori</td><td>25</td></tr> <tr><td>Cogeneratori e caldaia</td><td>15</td></tr> <tr><td>Irrigazione, riscaldamento, pluviali</td><td>35</td></tr> <tr><td>Impianto elettrico per Led (cavi e Q.E - trafo)</td><td>20</td></tr> <tr><td>Lampade Led</td><td>40</td></tr> <tr><td>Materiali vari</td><td>30</td></tr> </tbody> </table> | Tipologia Fornitura | N. trasporti | Fondazioni serra | 110 | Carpenterie serra | 50 | Vetro copertura serra | 70 | Tamponamenti e materiali finitura serra | 25 | Fertirrigazione | 5 | Asfaltature stradali | 155 | Rilevato per fondo stradale | 950 | Calcestruzzo per strutture, palificate e piazzali | 560 | Ferro di armatura | 10 | Tubazioni, pozzetti, corrugati, | 30 | Cavi, elementi di impianti di servizio | 45 | Tessuto non tessuto, guaine, impermeabilizzanti | 5 | Recinzioni, cancelli, e carpenterie minori | 25 | Cogeneratori e caldaia | 15 | Irrigazione, riscaldamento, pluviali | 35 | Impianto elettrico per Led (cavi e Q.E - trafo) | 20 | Lampade Led | 40 | Materiali vari | 30 |
| Tipologia Fornitura  | N. trasporti   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Fondazioni serra   | 110  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Carpenterie serra  | 50   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Vetro copertura serra  | 70   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Tamponamenti e materiali finitura serra  | 25   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Fertirrigazione  | 5  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Asfaltature stradali   | 155  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Rilevato per fondo stradale  | 950  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Calcestruzzo per strutture, palificate e piazzali  | 560  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Ferro di armatura  | 10   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Tubazioni, pozzetti, corrugati,  | 30   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Cavi, elementi di impianti di servizio   | 45   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Tessuto non tessuto, guaine, impermeabilizzanti  | 5  |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Recinzioni, cancelli, e carpenterie minori   | 25   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Cogeneratori e caldaia   | 15   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Irrigazione, riscaldamento, pluviali   | 35   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Impianto elettrico per Led (cavi e Q.E - trafo)  | 20   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Lampade Led  | 40   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |
| Materiali vari   | 30   |                     |              |                  |     |                   |    |                       |    |   |    |                 |   |                      |     |                             |     |   |     |                   |    |                                 |    |  |    |   |   |  |    |                        |    |                                      |    |   |    |             |    |                |    |

| Richiesta Commissione  | Risposta Proponente   |               |             |
|--|---|---------------|-------------|
|  | <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;"><b>TOTALE</b></td> <td style="text-align: center;"><b>2180</b></td> </tr> </table> <p>La tipologia dei mezzi utilizzati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mezzi per conferimento materiali al cantiere (camion e betoniere);</li> <li>- mezzi per spostamento materiali all'interno del cantiere (4 telescopici);</li> <li>- mezzi per montaggio struttura portante serra, copertura e schermi ombreggianti (3 piattaforme elevabili).</li> </ul> <p>Nella valutazione degli impatti che si determinano sull'ambiente antropizzato e naturale a causa dei traffici indotti dai cantieri è da tener conto di alcuni aspetti. Prima fra tutti la frequenza dei trasporti. Il numero totale di trasporti è pari a 2180 che suddivisi nei 22 mesi di attività di cantiere e se si considerano i canonici 5 giorni lavorativi (anche perché vi sono mesi in cui già dal sabato dopo pranzo è impossibilitato il traffico dei mezzi pesanti) si hanno 440 giorni lavorativi cui corrispondono una frequenza di circa 5 mezzi al giorno. Nell'individuazione dei percorsi per i mezzi di cantiere si porrà particolare attenzione a rimanere il più distante possibile dalle zone più intensamente abitate, per cui il traffico più intenso verrà percepito solo da residenti isolati. I mezzi saranno omologati e conformi al Codice della Strada, e soprattutto le emissioni degli scarichi non sono significativi in relazione al numero di mezzi e alla natura puntiforme delle emissioni. La viabilità alternativa sarà adeguatamente pubblicizzata e regolamentata con chiarezza dalla cartellonistica in modo da garantire la sicurezza stradale, le imprese esecutrici dovranno farsi carico di mantenere pulite da fango e detriti le sedi stradali di viabilità pubblica. Per quanto sopra esposto si ritiene che l'impatto del traffico indotto sia sostenibile.</p>  | <b>TOTALE</b> | <b>2180</b> |
| <b>TOTALE</b>  | <b>2180</b>   |               |             |
| <p>9. Al di là della percentuale del fabbisogno di CO<sub>2</sub> del nuovo complesso serricolo che il sistema di trattamento e recupero dei fumi consente di coprire, chiarire quanto incide tale sistema sulle emissioni finali di anidride carbonica dell'impianto, valutando se e in quale misura il carbonio contenuto nella CO<sub>2</sub> recuperata risulta effettivamente fissato dall'utilizzo in serra.</p> | <p>Per stimare la quantità di anidride carbonica consumata dalla piantagione di pomodoro nell'arco di un ciclo colturale, si è proceduto a calcolare la massa di carbonio complessivamente fissato dalle piante ovvero in esse presente al termine della stagione (Mota et Al. 2010). Sapendo che in tale situazione il peso in sostanza secca corrisponde al 10,5% di quello in sostanza fresca e che la percentuale di carbonio rappresenta il 51% del peso in sostanza secca, ne risulta che il carbonio costituisce il 5,36% del peso complessivo della sostanza fresca (biomassa verde e frutti). Per stimare il peso totale raggiunto dalle piante al termine della crescita, sono stati considerati i seguenti valori di riferimento sulla base dello storico dati di Fri-el Green House:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lunghezza media del fusto: 15 m;</li> <li>- peso medio dei fusti: 151 g/m lineare;</li> <li>- numero di foglie formate: 130 unità;</li> <li>- peso medio delle foglie: 75 g/unità;</li> <li>- produzione complessiva di frutti: 95 kg/m<sup>2</sup>.</li> </ul> <p>Poiché la densità di impianto è di 3,33 piante/m<sup>2</sup>, il peso complessivo di biomassa verde e frutti sviluppati in un ciclo colturale risulta essere:</p> $\text{Biomassa verde} = 3,33 * [(15 * 0,151) + (0,075 * 130)] = 40,01 \text{ kg/m}^2$ $\text{Biomassa totale (verde+frutti)} = 40 + 95 = 135 \text{ kg/m}^2$ <p>Ne consegue che la quantità di carbonio fissato è pari a:</p> $C \text{ fissato} = 0,0536 * 135 = 7,24 \text{ kgC/m}^2$ <p>Considerando la massa molare del carbonio (12,01 g/mol) e quella dell'anidride carbonica (44,01 g/mol), si ottiene il seguente risultato:</p> $CO_2 \text{ fissata} = 7,24 / 12,01 * 44,01 = 26,5 \text{ kgCO}_2/\text{m}^2$ <p>Moltiplicando tale valore per 187.400 mq di superficie coltivata nelle serre Ostellato 3 e 4, si ha che la quantità totale di anidride carbonica fissata dalle piante è pari a circa 3.500 tonnellate/anno.</p> <p>Come riportato a pag. 37 dello Studio Preliminare Ambientale, si prevede che il sistema di trattamento e recupero dei fumi prodotti dai cogeneratori consenta di recuperare circa 5.600 t/anno di CO<sub>2</sub> che viene immessa nelle serre per soddisfare il fabbisogno delle colture. La quantità totale di anidride carbonica inviata alle piante ammonta a 6.200 t/anno, di cui una parte viene somministrata sotto forma di CO<sub>2</sub> liquida fornita da un serbatoio esterno. Pertanto, la percentuale di CO<sub>2</sub> effettivamente fissata dall'utilizzo in serra è pari a:</p> $CO_2 \text{ fissata} / CO_2 \text{ inviata alle piante} = 5.000 / 6.200 = 80\%$ |               |             |
| <p>10. Fornire chiarimenti su fornitura/consegna dei 16.000.000 Smc/anno di gas naturale stimati per Ostellato 3 e 4.</p>  | <p>La consegna del gas naturale per alimentare l'impianto termico a servizio delle serre Ostellato 3 e 4, avverrà per mezzo della stessa condotta di alimentazione realizzata da SNAM Distribuzione per le serre esistenti, che è stata a suo tempo dimensionata, in via cautelativa, per ricevere il maggior flusso di gas, ed è ampiamente sufficiente a ricevere gli ulteriori mc di gas necessari.</p>  |               |             |
| <p>11. Chiarire se sono necessarie modifiche dell'attuale sistema di alimentazione a gas naturale degli impianti del complesso serricolo, nel</p>  | <p>Come si evince dalla risposta precedente non sono necessarie modifiche all'attuale sistema di alimentazione del gas naturale. Fri-El provvederà a realizzare un'ulteriore derivazione per alimentare le nuove serre, collegandole all'attuale Punto di Riconsegna SNAM.</p>  |               |             |



| Richiesta Commissione   | Risposta Proponente   |
|---|---|
| qual caso sottoporre a valutazione anche il relativo progetto.  |   |
| 12. Prevedere un piano di dismissione dell'impianto di progetto e di ripristino ambientale dei luoghi.  | Il Piano di dismissione è stato predisposto ed è allegato al presente documento (Allegato 3. Piano di dismissione).   |
| 13. Approfondire l'analisi dei dati di qualità dell'aria rilevati dalle centraline di monitoraggio utilizzate ai fini della caratterizzazione della medesima componente ambientale, valutando attentamente la situazione anche con riferimento agli inquinanti secondari (PM <sub>2.5</sub> e O <sub>3</sub> ). | <p>I principali inquinanti presenti nei fumi di combustione di un cogeneratore a gas naturale sono gli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e, di gran lunga meno importante, l'ossido di carbonio (CO). L'emissione di altre sostanze hanno una ben più bassa rilevanza, tanto che per gli impianti alimentati a gas naturale la normativa attuale non prevede dei limiti di emissione. In particolare, di seguito, descriviamo l'impatto di emissioni di ozono e PM<sub>2.5</sub>.</p> <p><b>Ozono.</b> L'ozono è un componente gassoso dell'atmosfera, molto reattivo e aggressivo, che negli strati bassi dell'atmosfera terrestre (troposfera) è presente in conseguenza a situazioni di grave inquinamento e provoca disturbi irritativi all'apparato respiratorio.</p> <p>L'ozono troposferico si crea quando i gas inquinanti emessi dalle automobili, dalle industrie, dalle raffinerie, ecc., reagiscono in presenza della luce solare (smog fotochimico). Le più alte concentrazioni si rilevano nei mesi più caldi e nelle ore di massimo irraggiamento solare (fra le ore 12 e 17). Nelle aree urbane o industriali (dove è forte la presenza di inquinanti) l'ozono si forma con grande rapidità, ma può essere trasportato da brezze anche in campagna e in aree verdi. L'inquinamento da ozono interessa intere regioni o nazioni e sono poco efficaci i provvedimenti locali o temporanei di limitazione del traffico e delle emissioni industriali.</p> <p>La concentrazione di ozono presente nei fumi di scarico è di gran lunga inferiore ai limiti di legge e di quella normalmente presente nella bassa atmosfera ed è per questo che non è un parametro rilevante ai fini del rilascio di autorizzazioni. La sua eventuale formazione durante la combustione è immediatamente annullata per effetto della seguente reazione dovuta alla presenza di monossido di azoto (NO) in camera di combustione:</p> $O_3 + NO \rightarrow NO_2 + O_2 \quad \text{reazione 1 degradazione dell'ozono}$ <p>La presenza di ozono nella bassa atmosfera è attribuibile alla presenza di NO<sub>x</sub> ma per la seguente ragione: parte dell'NO<sub>x</sub> è composto da biossido di azoto (NO<sub>2</sub>). La reazione coinvolge quest'ultimo e la radiazione solare con il risultato:</p> $NO_2 + hv \rightarrow NO + O \quad \text{reazione 2}$ <p>La reazione che avviene è denominata fotolisi, vale a dire la scissione di una molecola grazie alla luce solare con lunghezza d'onda maggiore (<math>\lambda &lt; 420 \text{ nm}</math>); queste radiazioni riescono normalmente a raggiungere la superficie terrestre e risultano efficaci solo nei mesi caldi e durante le ore centrali della giornata. L'ossigeno monoatomico O reagisce immediatamente con l'ossigeno molecolare secondo la reazione:</p> $O_2 + O \rightarrow O_3 \quad \text{reazione 3}$ <p>Come risultato si ha la formazione di una molecola di ozono. L'ozono però reagisce quasi immediatamente con l'ossido di azoto formatosi nella reazione 2:</p> $O_3 + NO \rightarrow NO_2 + O_2 \quad \text{reazione 1 degradazione dell'ozono}$ <p>con formazione di NO<sub>2</sub>. Questo complesso di reazioni è frutto della contemporanea presenza di un'elevata irradiazione solare ed elevata concentrazione di NO<sub>2</sub> e quindi la presenza di ozono nella bassa atmosfera non è imputabile all'emissione dei fumi di scarico dovuti alla combustione di gas naturale. In linea teorica la formazione di ozono potrebbe essere attribuibile alla presenza di NO<sub>2</sub> (che come detto sono parte degli NO<sub>x</sub>) nei fumi. Ma in pratica, visto che le emissioni di NO<sub>x</sub> sono di gran lunga inferiori ai limiti di legge, l'ozono che potrebbe formarsi non è significativo e comunque non imputabile all'impianto.</p> <p><b>[Nota del G.I.: la documentazione prodotta dal Proponente nel corso del procedimento (v. PAIR) mostra che, presso la stazione di monitoraggio di Ostellato, nel 2017 il valore obiettivo per la protezione della salute (120 µg/ m<sup>3</sup> di media massima giornaliera calcolata su 8 ore nell'arco di 1 anno) è stato superato 64 volte, registrando un numero di superamenti maggiore rispetto al 2016 (51 casi): tale trend è risultato comune a tutte le centraline del territorio regionale, con l'unica eccezione di Gherardi].</b></p> <p><b>PM<sub>2.5</sub>.</b> Il particolato è presente nei fumi per effetto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. della presenza di particolato nell'aria comburente;</li> <li>2. della presenza di particolato nel gas naturale;</li> </ol> <p>Non si ritengono nel caso in questione questi effetti significativi poiché l'aria comburente è filtrata e la qualità del gas naturale utilizzato è elevata grazie al livello di purezza. La combustione del gas naturale è infatti un processo poco significativo per la produzione di polveri, perché la componente metano è superiore al 95% e raggiunge anche il 99,60% (Dati Eni) e prevede miscele a basso peso molecolare. Per la produzione di polveri sottili dai cogeneratori degli impianti a gas naturale oltre a non essere stati previsti limiti normativi di riferimento non esistono, al momento, studi e dati di letteratura. Come riferimento per la verifica della bassa incidenza di PM<sub>2.5</sub> possiamo analizzare i dati della centralina di Ostellato, prima e durante la messa in funzione degli esistenti impianti a servizio delle Serre 1 e 2. I limiti previsti da normativa prevedono concentrazioni medie inferiori al valore limite di 25</p> |

| Richiesta Commissione   | Risposta Proponente  |
|---|--|
|   | <p><math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math>. La centralina di Ostellato dal 2013 al 2018 ha visto susseguirsi le seguenti medie annuali (<math>\mu\text{g}/\text{m}^3</math>): 16 (2013), 16 (2014), 19 (2015), 15 (2016), <b>18 (2017)</b>, <b>15 (2018)</b>. Negli ultimi due anni l'impianto già esistente era in funzione, pertanto non si evidenzia una particolare variazione del dato. Nell'analisi delle medie mensili si conferma l'andamento stagionale dell'inquinante, con valori maggiori nei mesi invernali. Nel 2018 tutte le stazioni della provincia hanno rilevato concentrazioni medie inferiori al valore limite pari a <math>25 \mu\text{g}/\text{m}^3</math> e, dal trend annuale, si registra che nel 2018 in tutte le stazioni il valore di <math>\text{PM}_{2.5}</math>, è inferiore all'anno precedente. Inoltre, la combustione a gas è ritenuta di per sé una BAT, tanto che nelle BAT-Conclusioni approvate ad Agosto 2017 non sono inserite ulteriori BAT per il contenimento delle relative emissioni in polveri.</p>                                      |
| <p>14. Prevedere un piano di gestione delle emergenze in caso di sversamenti accidentali.</p>   | <p>Il Piano di gestione delle emergenze è stato predisposto ed è allegato al presente documento (Allegato 4. Piano gestione emergenze).</p>  |
| <p>15. Fornire uno studio più dettagliato degli impatti determinati dall'impermeabilizzazione delle strutture fuori terra delle serre e di strade e piazzali, chiarendo le modalità, i recettori e le tempistiche del previsto rilascio controllato delle acque meteoriche raccolte.</p>  | <p>Si allega lo Studio sull'impermeabilizzazione ed invarianza idraulica delle strutture fuori terra (Allegato 5. Studio invarianza idraulica).</p>  |
| <p>16. Approfondire lo studio dell'impatto determinato dal consumo di suolo per effetto dell'impermeabilizzazione di una superficie di circa 230.000 <math>\text{m}^2</math>, specificando a quali attività/destinazioni d'uso è riferita tale superficie e quali sono le relative misure di compensazione ambientale previste.</p> | <p>Le Serre 3 e 4 che si estendono su una superficie di circa 230.000 <math>\text{m}^2</math>, secondo la carta dell'uso del Suolo della Regione Emilia-Romagna 2014 - Coperture vettoriali uso del suolo di dettaglio - Edizione 2018, tali superfici occupano aree a "Seminativi semplici irrigui (cod. 2121)" e "Colture orticole (2123)", come evidenziato nella cartografia allegata (Tavola 9). La compensazione ambientale che si propone riguarda la creazione di un'area umida all'interno dell'area di proprietà, adiacente all'area di stabilimento nella porzione nord-est in corrispondenza dell'esistente bacino che si estende su una superficie di 2,7 ha. Data la vicinanza a zone umide e siti Natura 2000 il bacino verrà rinaturalizzato con modifiche alla morfologia ed alla vegetazione in modo tale da favorire la nidificazione, sosta e rifugio di specie avifaunistiche. Le modifiche morfologiche riguarderanno la batimetria/pendenza delle rive. Le modifiche alla vegetazione verteranno sulla scelta di specie autoctone ed idonee all'avifauna.</p> |
| <p>17. Considerate le misure di conservazione generali e specifiche dei SIC e delle ZPS dell'Emilia-Romagna per quanto attiene alle "Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali e smaltimento dei rifiuti", elaborare almeno lo screening di incidenza per l'impianto di progetto.</p>                 | <p>Lo Studio di Incidenza è stato predisposto ed è allegato al presente documento (Allegato 2. Studio d'incidenza), dove è stata anche valutata la coerenza sia alle misure generali sia a quelle specifiche come previste da DGR 1147/2018 (cap. 6.3.1 e 6.3.2).</p>  |
| <p>18. Integrare la valutazione di impatto acustico tenendo conto dei nuovi impianti previsti dal progetto e degli effetti cumulati di tutte le sorgenti di rumore in funzione nella fase di esercizio.</p>   | <p>In allegato lo studio sulla Valutazione d'impatto acustico (Allegato 6. Valutazione impatto acustico).</p>  |
| <p>19. Elaborare la documentazione richiesta con nota Prot. 18771 dell'11/07/2019 dall'Unione dei Comuni Valli e Delizie Argenta-Ostellato-Portomaggiore a supporto della valutazione dell'impatto acustico e luminoso del progetto.</p>  | <p>In allegato la Relazione di Verifica inquinamento luminoso (Allegato 7. Relazione di verifica inquinamento luminoso).</p>   |
| <p>20. Sottoporre all'attenzione della scrivente eventuali integrazioni e chiarimenti pervenuti su richiesta della Regione Emilia-Romagna e di altri Enti.</p>  | <p>Non risultano pervenute ulteriori integrazioni se non quella da parte dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (Argenta - Ostellato - Portomaggiore), prot. N. Int. 0018379, del 09-07-2019.</p>  |

**PRESO ATTO** che, nel citato documento *Integrazioni\_Studio\_preliminare\_FriEl\_Ostellato\_DEF* del 25/11/2019, il Proponente ha altresì rappresentato che “La risposta alle richieste di integrazione è occasione per informare il Ministero e gli altri Enti territoriali che, in fase di progettazione di dettaglio, è stato definito più esattamente il posizionamento dei cogeneratori all’interno dell’area dello stabilimento serricolo, che risulta essere spostato più a nord di circa 100 m rispetto alla posizione originariamente indicata negli elaborati. La nuova posizione si può evincere dalla cartografia allegata. Tutta la cartografia dello Studio Preliminare è stata di conseguenza aggiornata e si allega (Allegato 1. Cartografia). Di conseguenza tutte le distanze di rispetto ai vincoli, calcolate ed esplicitate nello Studio Preliminare Ambientale, sono state ricalcolate e sono riepilogate nella tabella seguente:

| Vincolo  | Distanza rispetto al precedente posizionamento | Distanza rispetto al nuovo posizionamento |
|--|--|---|
| Art. 10 PTCP (Sistema forestale e boschivo)  | 800 m  | 960 m                                     |
| Art. 12 PTCP (Sistema costiero)  | 500 m  | 490 m                                     |
| Art. 18 PTCP (Invasi ed alvei dei corsi d’acqua)   | 600 m  | 720 m                                     |
| Art. 19 PTCP (Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale)  | 600 m  | 660 m                                     |
| Art. 20 PTCP (Gli elementi morfologico-documentali: i dossi e le dune) comma 2a (dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica) | 500 m  | 510 m                                     |
| Art. 21 PTCP (Zone ed elementi di interesse storico-archeologico) comma 2b2 (aree di concentrazione di materiali archeologici)               | 1.200 m  | 1.190 m                                   |
| Art. 24 PTCP (Elementi di interesse storico testimoniale) comma 1a (strada storica)  | 900 m  | 680 m                                     |
| Art. 25 PTCP (Zone di tutela naturalistica)  | 700 m  | 780 m                                     |
| Art. 27-quater PTCP (La Rete Ecologica Provinciale di primo livello), Corridoio ecologico primario   | 800 m  | 850 m                                     |
| “Aree attrezzate per la valorizzazione ambientale e la fruizione in territorio rurale” (Art. 5.10 del PSC).                                  | 500 m  | 530 m                                     |
| POC/RUE Area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell’art. 142 D.Lgs. 42/2004 (Torrenti e corsi d’acqua e relative sponde per m 150)   | 700 m  | 780 m                                     |
| POC/RUE Corte Valle Trebba, inserita tra gli “edifici e complessi di valore storico-testimoniale esterni ai centri urbani”                   | 600 m  | 730 m                                     |
| POC/RUE Fascia di rispetto delle strade panoramiche  | 800 m  | 910 m                                     |
| Parco Regionale Delta del Po zona AC.AGR.b (aree agricole di bonifica più recente)   | 500 m  | 500 m                                     |
| Parco Regionale Delta del Po zona C.AGR.a (ambiti agricoli di interesse archeologico)  | 700 m  | 780 m                                     |
| Parco Regionale Delta del Po zona AC.FLU (aree di acque interne e ad essa connesse)  | 800 m  | 870 m                                     |
| ZPS IT4060008 Valle del Mezzano  | 600 m  | 710 m                                     |
| SIC-ZPS IT4060002 Valli di Comacchio   | 700 m  | 1.500 m                                   |

Si osserva che tutte le distanze dai vincoli sono aumentate. Si confermano inoltre tutte le valutazioni riguardo le matrici ambientali trattate nello Studio Preliminare Ambientale, ad eccezione della matrice Rumore, per la quale si rimanda al punto 18 delle richieste di integrazione, che si basa su una valutazione previsionale di impatto acustico riferita alla posizione aggiornata dei cogeneratori”.

**CONSIDERATO** che, nell’*Allegato 2. Studio incidenza ambientale* di cui alla *documentazione integrativa*, il Proponente ha ritenuto che la realizzazione del progetto, in considerazione della tipologia delle opere, della gestione futura, dell’eventuale ripristino dei luoghi e della delicatezza delle aree interessate, abbia

un'incidenza non significativa sulle componenti habitat e specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Le possibili perturbazioni alla componente avifaunistica dovranno essere mitigate con opportune misure (il progetto prevede interventi di mitigazione con riferimento all'impermeabilizzazione del suolo, al *lake effect*, all'illuminazione a LED, alle polveri e al traffico indotto).

**CONSIDERATO** che, nell'*Allegato 6. Valutazione impatto acustico* di cui alla *documentazione integrativa*, il Proponente ha calcolato i livelli di rumore ai confini e presso i ricettori in presenza dei nuovi impianti, inserendo le sorgenti previste dal progetto nel modello di simulazione già predisposto negli studi precedentemente elaborati. In base alla disposizione di edifici e sorgenti e ai dati di emissione sonora dichiarati dai fornitori degli impianti, è stato verificato il rispetto dei limiti assoluti di immissione, ma il potenziale superamento del limite differenziale nel periodo di riferimento notturno, dati i bassi livelli di rumore residuo rilevati nell'area. Il Proponente ha quindi valutato le soluzioni atte a contenere il contributo dei cogeneratori (sorgenti con emissione sonora maggiore, in inverno attivi anche nel periodo notturno), verificando come con interventi mirati alla riduzione del livello di rumore alla sorgente (aumento dell'isolamento acustico della cofanatura, modifica degli inverter dei ventilatori, inserimento di un filtro sul camino di emissione dei fumi) si riesca ad ottenere il rispetto del limite differenziale di immissione anche nel il tempo di riferimento notturno.

**VALUTATO** che il Proponente ha fornito riscontro a ciascuna delle richieste formulate dalla Commissione, recependo l'importanza di approfondire le tematiche evidenziate.

**VALUTATE** attentamente tutte le osservazioni pervenute dagli Enti coinvolti nonché le relative risposte trasmesse dal Proponente nell'ambito del procedimento in oggetto.

**.PRESO ATTO** di tutti i *pareri* e le *osservazioni* espressi dalle Amministrazioni intervenute nel corso del procedimento in merito al progetto di cui trattasi, come riportati nel presente documento.

**PRESO ATTO** che, ad oggi, non è pervenuto il *parere* di competenza della **Regione Emilia-Romagna** sul progetto in argomento.

**VALUTATO** che gli interventi di progetto scaturiscono dalla volontà di incrementare la produzione di pomodoro a grappolo presso l'esistente stabilimento serricolo di Ostellato (FE), di proprietà del Proponente, per potenziare la filiera nel Nord Italia e limitare le importazioni.

**VALUTATO** che il Proponente dovrà attuare, nelle fasi ante operam, in corso d'opera e post operam, tutti i monitoraggi ambientali, i presidi e le opere di mitigazione individuati nel progetto, nello Studio Ambientale Preliminare e nella documentazione integrativa prodotti nel corso dell'istruttoria, unitamente a quelli contenuti nel presente documento.

**VALUTATO** in conclusione che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sulla base dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del medesimo decreto, la realizzazione dell'impianto non determina impatti negativi e significativi sull'ambiente, tenendo conto, in particolare:

- della natura dell'impatto;
- dell'intensità e complessità dell'impatto;
- della possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace.

**VALUTATO**, dunque, che non si ravvisano questioni sostanziali che appaiano ostative all'autorizzazione e realizzazione degli interventi proposti dal punto di vista ambientale.

**VALUTATO**, infine, che sussistono i presupposti per poter pervenire all'espressione di un parere della Commissione sull'esclusione dall'istruttoria di VIA del progetto in argomento, fatte salve alcune condizioni che potranno essere ottemperate nell'ambito del quadro prescrittivo.

**TENUTO CONTO** che il nuovo impianto è localizzato in area che presenta criticità riguardo la qualità dell'aria con riferimento particolare ai superamenti del PM10 caratteristici del bacino padano.

**VALUTATO** che gli ossidi di carbonio sono precursori delle polveri fini con effetti su area vasta e che si rende quindi necessario non peggiorare lo stato attuale della qualità dell'aria mediante specifiche misure che dovranno essere adottate nel nuovo impianto come di seguito specificato nel quadro prescrittivo.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO e VALUTATO**

**la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**ESPRIME**

parere positivo all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto denominato "*Realizzazione di un impianto termico a servizio di due nuove serre idroponiche per la produzione di pomodoro a grappolo in Comune di Ostellato (FE)*" (codice [ID\_VIP: 4663]), nella Regione Emilia-Romagna, presentato dalla Società *Fri-El Green House s.r.l. (Proponente)*,

**subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni ambientali:**

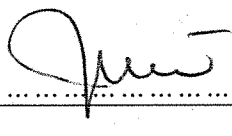
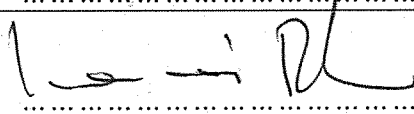
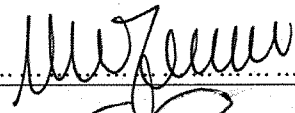
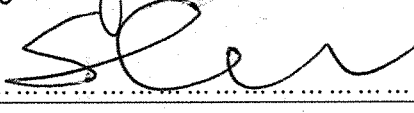
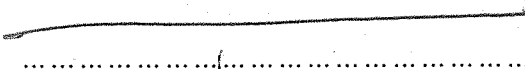
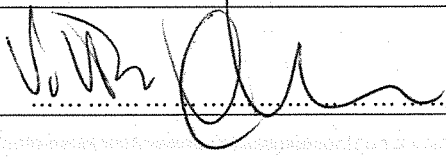
| Condizione ambientale n.                           | 1  |
|--|--|
| Macrofase  | Ante operam  |
| Fase   | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione                             | Autorizzazioni   |
| Oggetto della prescrizione                         | Al fine di compensare gli effetti negativi delle emissioni di micro inquinanti, anche in considerazione dell'effetto dei precursori del PM10, prima dell'entrata in esercizio del nuovo impianto, dovrà essere installato un sistema di abbattimento degli NOx |
| Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività  |
| Ente vigilante                                     | ARPAER   |
| Enti coinvolti                                     | -  |

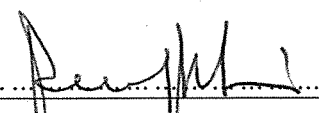
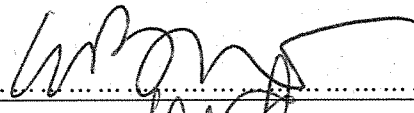
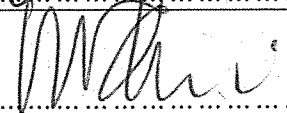

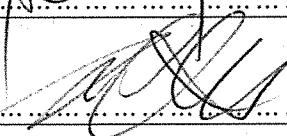

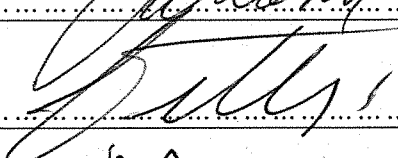
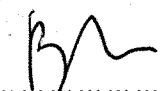
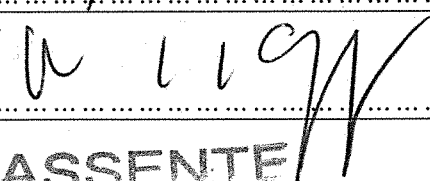
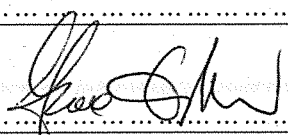
| Condizione ambientale n.                           | 2   |
|--|---|
| Macrofase  | Ante operam   |
| Fase   | Fase di progettazione esecutiva   |
| Ambito di applicazione                             | Progetto/Studio Preliminare Ambientale  |
| Oggetto della prescrizione                         | Il Proponente dovrà aggiornare gli elaborati di progetto, i relativi approfondimenti specialistici e le valutazioni in merito alle componenti esaminate nello Studio Preliminare Ambientale con riferimento alla nuova definizione del posizionamento dei cogeneratori all'interno dell'area dello stabilimento sericolo, presentata nell'ambito della documentazione integrativa nel corso dell'istruttoria. |
| Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere   |
| Ente vigilante                                     | MATTM   |
| Enti coinvolti                                     | -   |

| Condizioni ambientali  | 3                                |
|------------------------|----------------------------------|
| Macrofase              | Ante operam                      |
| Fase                   | Fase di progettazione definitiva |
| Ambito di applicazione | Autorizzazioni                   |

|  |  |
|--|--|
| Oggetto della prescrizione                         | Dovranno essere individuate e quantificate misure di mitigazione a bilanciamento degli effetti che l'occupazione del suolo, con la realizzazione del progetto determina sulle componenti ambientali, d'intesa con gli enti dell'Unione dei comuni Valli e Delizie Argenta-Ostellato -Portomaggiore |
| Termine per l'avvio della Verifica di ottemperanza | Entro l'entrata dell'esercizio del nuovo impianto  |
| Ente vigilante                                     | MATTM  |
| Enti coinvolti                                     | -  |

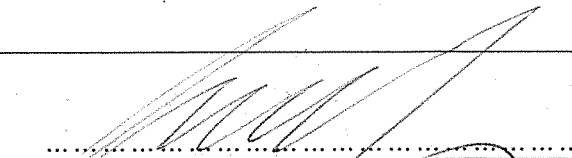
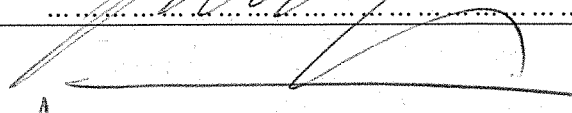
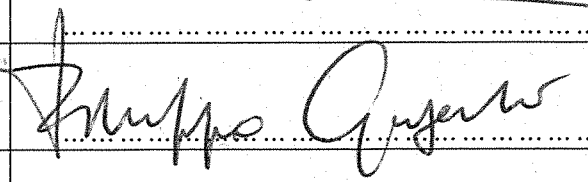
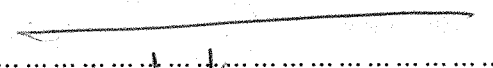

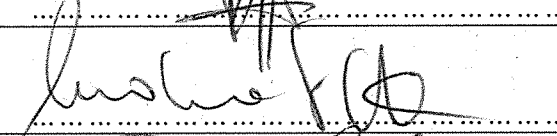
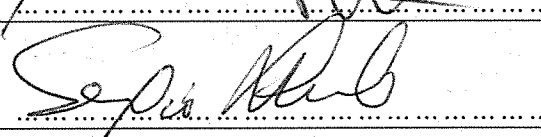
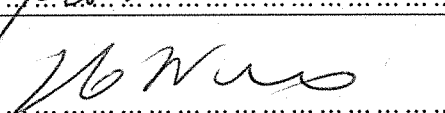
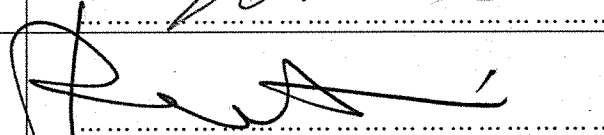
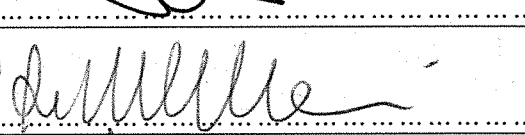
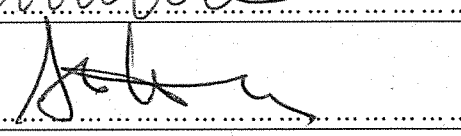
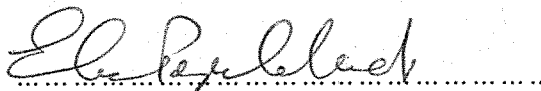
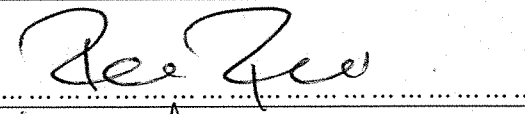
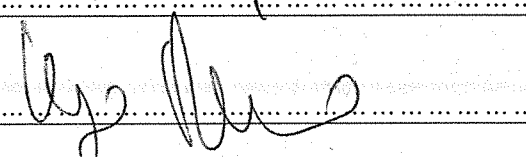
|  |  |
|--|--|
| <b>Condizione ambientale n.</b>                    | <b>4</b>   |
| Macrofase  | Ante operam  |
| Fase   | Fase di progettazione esecutiva  |
| Ambito di applicazione                             | Ottemperanza condizioni ambientali   |
| Oggetto della prescrizione                         | Il Proponente dovrà ottemperare anche a tutte le condizioni ambientali formulate nelle osservazioni e nei pareri di competenza delle Amministrazioni intervenute, ovvero l'Unione dei Comuni Valli e Delizie Argenta-Ostellato-Portomaggiore (giusta nota Prot. 18771 dell'11/07/2019, acquisita con Prot. DVA-17968 dell'11/07/2019) e il MiBAC - Direzione Generale ABAP - Servizio V (giusta nota Prot. DG-ABAP_SERV.V-27056-P del 30/09/2019, acquisita con Prot. DVA-24737 del 30/09/2019), a cui è demandata la relativa verifica. |
| Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza | Prima dell'avvio delle attività di cantiere  |
| Ente vigilante                                     | Unione dei Comuni Valli e Delizie Argenta-Ostellato-Portomaggiore, MiBAC - Direzione Generale ABAP - Servizio V  |
| Enti coinvolti                                     | -  |

|   |   |  |
|---|---|--|
| Ing. Guido Monteforte Specchi<br>(Presidente)   | F |  |
| Dott. Gaetano Bordone<br>(Coordinatore Sottocommissione VIA)                            |   | <b>ASSENTE</b>   |
| Avv. Luca Di Raimondo<br>(Coordinatore Sottocommissione VAS)                            | F |  |
| Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres<br>(Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale) | F |  |
| Avv. Sandro Campilongo<br>(Segretario)  | F |  |
| Prof. Saverio Altieri   |   |  |
| Prof. Vittorio Amadio   | F |  |


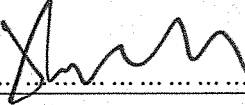
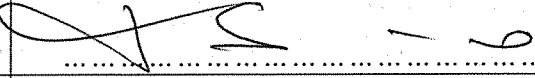
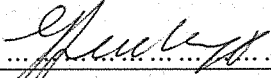
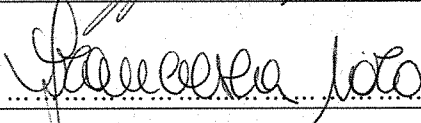

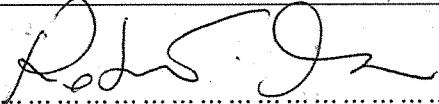
|                                 |   |   |
|---------------------------------|---|---|
| Dott. Renzo Baldoni             | F |     |
| Avv. Filippo Bernocchi          |   | ASSENTE   |
| Ing. Stefano Bonino             |   | ASSENTE   |
| Dott. Andrea Borgia             |   | ASSENTE   |
| Ing. Silvio Bosetti             | F |     |
| Ing. Stefano Calzolari          | F |    |
| Cons. Giuseppe Caruso           |   | _____   |
| Ing. Antonio Castelgrande       | F |    |
| Arch. Giuseppe Chiriatti        | F |  |
| Arch. Laura Cobello             |   | ASSENTE   |
| Prof. Carlo Collivignarelli     |   | ASSENTE   |
| Dott. Siro Corezzi              | F |   |
| Dott. Federico Crescenzi        | F |   |
| Prof.ssa Barbara Santa De Donno | F |   |
| Cons. Marco De Giorgi           | F |   |
| Ing. Chiara Di Mambro           |   | ASSENTE   |
| Ing. Francesco Di Mino          | F |   |





|   |   |  |
|---|---|--|
| Ing. Graziano Falappa                   | F |    |
| Arch. Antonio Gatto                     |   |    |
| Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini | F |    |
| Prof. Antonio Grimaldi                  |   |    |
| Ing. Despoina Karniadaki                | F |    |
| Dott. Andrea Lazzari                    | F |    |
| Arch. Sergio Lembo                      | F |    |
| Arch. Salvatore Lo Nardo                | F |   |
| Arch. Bortolo Mainardi                  | F |  |
| Avv. Michele Mauceri                    | F |  |
| Ing. Arturo Luca Montanelli             | F |  |
| Ing. Francesco Montemagno               |   | ASSENTE  |
| Ing. Santi Muscarà                      |   | ASSENTE  |
| Arch. Eleni Papaleludi Melis            | F |  |
| Ing. Mauro Patti                        |   | ASSENTE  |
| Cons. Roberto Proietti                  | F |  |
| Dott. Vincenzo Ruggiero                 | F |  |



|                                 |   |  |
|---------------------------------|---|--|
| Dott. Vincenzo Sacco            |   |  |
| Avv. Xavier Santiapichi         | F |  |
| Dott. Paolo Saraceno            | F |  |
| Dott. Franco Secchieri          | F |  |
| Arch. Francesca Soro            | F |  |
| Dott. Francesco Carmelo Vazzana |   |  |
| Ing. Roberto Viviani            | F |  |